



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2020

Determinazione del 14 luglio 2022, n. 92



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2020

Relatore: Consigliere Maria Teresa D'Urso

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 luglio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958; visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa D'Urso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Maria Teresa D'Urso

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO.....	2
1.1 Potestà statutaria e regolamentare.....	4
2. GLI ORGANI.....	6
2.1 I compensi.....	8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE.....	11
3.1 Organizzazione interna	11
3.2 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN.....	12
3.3 La collaborazione inter-istituzionale	13
3.4 Il personale	14
3.5 Controlli, trasparenza e valutazione.....	20
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
4.1 Gli obiettivi strategici.....	22
4.1.1 Il Programma Statistico Nazionale	23
4.1.2 I censimenti	25
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	33
6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT.....	35
7. LA NUOVA SEDE	36
8. LA RICOGNIZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	37
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	38
9.1 Il conto consuntivo	38
9.2 Il rendiconto finanziario	39
9.3 La gestione dei residui.....	43
9.4 Il servizio di cassa.....	46
9.5 La tempestività dei pagamenti	47
9.6 Le misure di contenimento delle spese	47
9.7 La situazione amministrativa	49
9.8 La situazione patrimoniale.....	52
9.9 Il conto economico	57
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	60

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per compensi ad organi, Oiv e altri organismi	9
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale	15
Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato	17
Tabella 4 - Spesa del personale.....	17
Tabella 5 - Costo medio del personale	17
Tabella 6 - Programmi strategici	22
Tabella 7 - Autorizzazioni di spesa legge n. 205 del 2017 e relativo impiego nel periodo 2018-2021.....	32
Tabella 8 - Fabbisogno spese censuarie anno 2024 e relativa copertura finanziaria	32
Tabella 9 - Attività negoziale	33
Tabella 10 - Principali risultati di bilancio	39
Tabella 11 - Rendiconto finanziario	40
Tabella 12 - Risultato della gestione di competenza	40
Tabella 13 - Entrate.....	41
Tabella 14 - Spese	42
Tabella 15 - Consistenza e composizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2020	45
Tabella 16 - Limite di spesa anno 2020 (art. 1, commi 590-602, legge 160 del 2019).....	48
Tabella 17 - Limite di spesa anno 2020 (art. 1, commi 590-602, legge 160 del 2019) ricalcolato	48
Tabella 18 - Versamenti ai sensi dell'art. 1 comma 594, della legge di bilancio n. 160 del 2019	
Allegato A	49
Tabella 19 - Situazione amministrativa	50
Tabella 20 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione	51
Tabella 21 - Stato patrimoniale - attività	52
Tabella 22 - Immobilizzazioni materiali in corso.....	54
Tabella 23 - Stato patrimoniale esercizio - passività.....	55
Tabella 24 - Conto economico.....	58

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2020.....	11
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'esercizio 2020, nonché sugli eventi di maggior rilievo successivamente verificatisi.

La precedente relazione della Corte, relativa all'esercizio 2019, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 4 febbraio 2021, n. 12 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, doc. XV, doc. n. 390.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni ad esso affidati dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca ed in particolare da quella di seguito richiamata:

- art. 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.), che ha attribuito al Consiglio dell'Unione europea il potere di adottare misure per l'elaborazione di statistiche, nel rispetto dei caratteri di imparzialità, affidabilità, obiettività, indipendenza scientifica, efficienza economica e riservatezza statistica;
- legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che, modificando l'art. 117 della Costituzione, ha istituito una competenza esclusiva dello Stato in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;
- raccomandazione della Commissione europea COM (2005)217 del 25 maggio 2005, sull'indipendenza, integrità e responsabilità delle autorità statistiche nazionali e comunitarie;
- regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 11 marzo 2009, n. 223, sui principi fondamentali che disciplinano lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee per le elaborazioni statistiche¹;
- d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che all'art. 15 definisce i compiti dell'Istat;
- il d.p.r. 7 settembre 2010, n. 166, che ha approvato il regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di statistica con l'obiettivo di ridurre la spesa di funzionamento, di

¹ Questo regolamento è definito "legge statistica europea" nel preambolo al "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali e comunitarie", adottato dal Comitato del sistema statistico europeo il 28 settembre 2011.

incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi e della conoscenza della realtà economica e sociale del Paese e di rafforzare la funzione statistica, introducendo alcune modifiche nell'assetto dell'Istat, in quanto vengono ridefiniti i compiti dell'Istituto e viene ridisegnata la struttura del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e del Consiglio; vengono inoltre introdotte disposizioni in materia di uffici dirigenziali e di organizzazione interna dell'Ente. Tale regolamento, all'art. 2, disciplina, integrandoli, i compiti dell'Istituto;

- regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 29 aprile 2015, n. 759, a modifica del citato regolamento n. 223 del 2009, che ha riaffermato il carattere di indipendenza professionale da riconoscere agli Istituti nazionali di statistica e ai loro organi di vertice;
- il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con cui l'Istat è stato inserito tra gli enti di ricerca con riconoscimento di autonomia statutaria e regolamentare;
- nuova edizione del "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali ed Eurostat", adottata dal Comitato del sistema statistico europeo il 16 novembre 2017.

Nel biennio 2020-2021 sono intervenute diverse norme² che hanno attribuito all'Istat compiti specifici, allo scopo di fornire agli organi di governo informazioni statistiche per la gestione della fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e di quella successiva di ripresa³. In particolare, sin dal 23 febbraio 2020, l'Istat ha progressivamente osservato tutte le disposizioni normative emanate per la tutela del personale e dei soggetti esterni e ha potenziato le proprie infrastrutture informatiche, al fine di consentire il più ampio utilizzo delle tecnologie digitali già in uso nell'ambito delle normali attività lavorative. L'Istituto ha, altresì, garantito l'attività di produzione e diffusione di dati statistici pur avendo, a partire dal 26 febbraio 2020, sospeso la raccolta dati nei territori colpiti dall'epidemia di cui al d.l. 23 febbraio 2020, n.6, e relativi d.p.c.m. del 23 e 25 febbraio 2020, attivando le interlocuzioni necessarie con le autorità competenti, al fine di gestire la raccolta dati soprattutto nei territori inizialmente coinvolti dal fenomeno e poi, successivamente, su tutto il territorio nazionale.

² Art. 1 decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, convertito con modificazioni dalla legge 2 luglio 2020, n. 72; art. 13 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; art. 11 bis decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

³ L'Istat, in data 16 febbraio 2022, ha comunicato di non essere assegnatario di progetti in corso derivanti dall'attuazione del PNRR.

Anche per quanto riguarda il funzionamento amministrativo, l'Istituto ha assicurato il regolare funzionamento di tutte le attività amministrative degli uffici conformandosi al d.p.c.m. del 9 marzo 2020, con l'individuazione di presidi e servizi minimi essenziali che necessitavano di presenza costante nelle sedi nonché il personale autorizzato ad accedervi. A partire dal 12 marzo 2020 l'Istituto ha, inoltre, disposto la chiusura delle sedi su tutto il territorio nazionale in relazione a quanto stabilito dal d.p.c.m. del 11 marzo ed a partire dal 24 febbraio 2020 ha vietato le missioni in Cina.

1.1 Potestà statutaria e regolamentare

Lo statuto, approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 7 dicembre 2017, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Istituto del 13 dicembre 2019⁴, stabilisce che l'Istat è dotato di autonomia scientifica, statutaria e regolamentare, nonché organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Nel corso del 2019, l'Istat ha adottato, in attuazione delle previsioni del richiamato d.lgs. n. 218 del 2016 il regolamento del personale, il regolamento di organizzazione ed il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità⁵, nei modi e termini indicati dall'art. 8, comma 8, lett. a dello statuto.

Il regolamento del personale disciplina il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e la gestione del personale dell'Istituto nazionale di statistica - Istat, comprese le forme flessibili di lavoro e le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali.

Il regolamento è ispirato ai principi contenuti nella raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE) con riferimento a tutto il personale dell'Istat impegnato nell'attività di ricerca, come definita all'art. 2 dello statuto, e recepisce i medesimi principi dandone attuazione nella regolamentazione degli istituti riguardanti in particolare la qualificazione, lo sviluppo e la valutazione dell'attività professionale dei ricercatori e tecnologi, anche in conformità alle disposizioni previste dalla normativa nazionale e dalla rispettiva contrattazione collettiva.

L'organizzazione interna dell'Istat è disciplinata principalmente dal regolamento di

⁴ In ottemperanza alla sentenza n. 6097/2019 del TAR Lazio, l'art. 8 dello statuto è stato modificato includendo tra i componenti del Consiglio dell'Ente anche un rappresentante dei ricercatori e dei tecnologi, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del citato d.lgs. n. 218 del 2016.

⁵ Del procedimento e dei tempi di adozione dei richiamati regolamenti si è dato conto nella precedente relazione di questa Sezione, adottata con determinazione del 4 febbraio 2021, nr. 12 par. 1.2.

organizzazione, approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019 e dal documento denominato "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica", allegato alla deliberazione del Consiglio n. 11 del 9 giugno 2021 (entrato in vigore dal 1° settembre 2021).

Tra gli aspetti maggiormente innovativi del detto regolamento si evidenziano le disposizioni dell'articolo 15, che prevede la possibilità di utilizzare ulteriori forme organizzative (commissioni e gruppi di lavoro per lo studio di questioni specifiche, comitati e laboratori di carattere tematico, progetti e gruppi di lavoro a tempo determinato, reti di esperti su tematiche specifiche, reti tra uffici territoriali) senza oneri aggiuntivi per il bilancio dell'Istituto, al fine di garantire flessibilità organizzativa e maggiore collaborazione tra le strutture amministrative dell'Istituto.

Con il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, adottato dal Consiglio d'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, l'Ente ha inteso adeguare, in via del tutto autonoma ed assenza di indirizzi applicativi di carattere generale, il proprio ordinamento alle disposizioni dell'art. 10 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che prevede l'adozione da parte degli enti pubblici di ricerca, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, di sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

In questo contesto, l'Istituto ha previsto la modifica integrale del proprio sistema contabile, a decorrere dal corrente esercizio 2022, con applicazione della disciplina civilistica. Nel corso dell'esercizio 2020, quindi, ha proceduto alla redazione di un proprio Manuale di Amministrazione, Finanza e Contabilità, che a norma dell'art. 45 del citato regolamento di amministrazione, finanza e contabilità è indicato quale fondamentale strumento attuativo del nuovo modello contabile economico patrimoniale. Detto Manuale è stato approvato dal Consiglio dell'Istituto, nella seduta del 17 dicembre 2020.

Per l'anno 2020, peraltro, il sistema contabile è rimasto ancorato ai principi della contabilità pubblica, in particolare a quelli enunciati dal d.lgs. n. 91 del 2011, con applicazione del previgente regolamento di gestione e di contabilità, approvato con d.p.c.m. dell'11 novembre 2002, e del collegato Manuale di gestione e contabilità.

Gli schemi di bilancio adottati rispondono, quindi, a quelli di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 "regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70".

2. GLI ORGANI

L'art. 6 dello statuto definisce gli organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

Il Presidente

Il Presidente esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 5-*bis* del regolamento CE n. 223 del 2009, al fine di assicurare l'indipendenza professionale dell'Istituto nello svolgimento delle attività di sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche ufficiali europee e nazionali.

L'art. 7 dello statuto ne definisce i compiti, anche con riferimento alle funzioni di convocazione e presidenza del Consiglio e del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica. In particolare, il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Il Presidente, scelto, ai sensi dell'art. 16, c. 1, del d.lgs. n. 322 del 1989, tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini, viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Dopo l'acquisizione dei prescritti pareri parlamentari, con d.p.r. 4 febbraio 2019 è stato nominato per un quadriennio il nuovo Presidente dell'Istituto, il quale, pur in quiescenza dal 1° novembre 2019, prosegue nella carica per la durata prevista dall'atto di conferimento, ma a titolo gratuito⁶.

Il Consiglio

L'art. 8 dello statuto indica le funzioni e i compiti di tale organo: in particolare, il Consiglio delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del

⁶ Consiglio di Stato, parere n. 309 del 4 febbraio 2020.

personale e le modifiche agli stessi; delibera le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze.

Esso ha durata quadriennale ed è composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, da un membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica, da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica e da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dall'art. 10, commi 1 e 1bis⁷, del regolamento di organizzazione.

I componenti del Consiglio in carica, ad eccezione del Presidente già che vi siede "*ratione officii*", sono stati nominati con d.p.c.m. 30 aprile 2020 e successivamente integrati con il rappresentante eletto dei ricercatori o tecnologi, nominato con d.p.c.m. del 29 ottobre 2020.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)

L'art. 9 dello statuto prevede che il "Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica" può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del sistema statistico nazionale.

Esso è composto: a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di cui all'art.8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281; d) da un rappresentante designato dal Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; e) da due rappresentanti di enti pubblici; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche,

⁷ Modificato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019.

economiche ed affini.

Il Comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione e svolge il ruolo di coordinamento del Sistan.

Con d.p.c.m. del 9 agosto 2019 è stata rinnovata la composizione del Comitato; il mandato ha una durata di quattro anni.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei Revisori è composto da un magistrato amministrativo con funzione di Presidente e due membri, designati rispettivamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, nominati per un triennio con d.p.c.m..

A norma dell'art. 41 del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi; esamina le giustificazioni fornite dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. Il Collegio esercita, altresì, le funzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123. Il libro dei verbali del Collegio dei revisori è custodito presso l'Istituto ed in merito alla sua tenuta si applicano le disposizioni di cui all'art. 2421 del codice civile.

Con d.p.c.m. del 21 novembre 2019 è stata disposta la sostituzione del componente titolare e del componente supplente in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con d.p.c.m. del 10 marzo 2022 sono stati nominati il nuovo Presidente ed i componenti, titolari e supplenti, del Collegio dei revisori per il triennio 2022-2024.

2.1 I compensi

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009, è stato dapprima ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014 ed ai sensi dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in euro 240.000 annui lordi. In quanto in quiescenza a decorrere dal 1°

novembre 2019 il Presidente dell'Istat percepisce unicamente il rimborso spese di cui si è già detto.

I compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi sono i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio; 7.530 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei revisori dei conti; 5.019,96 euro a ciascuno dei quattordici membri del Comstat.

Il gettone di presenza è assoggettato alla riduzione prevista dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 e ulteriormente ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, è determinato nella misura di 83,66 euro lordi per la partecipazione a ciascuna seduta, fermo restando che, ai sensi del punto 12 dell'art. 11 dello statuto, la partecipazione alle sedute del Comitato scientifico non comporta la corresponsione di alcun compenso, indennità o gettone di presenza⁸.

La seguente tabella riporta le spese, relative all'esercizio 2020, per gli organi nonché per l'Oiv e gli altri organismi.

Tabella 1 - Spese per compensi ad organi, Oiv e altri organismi

	Impegni 2019	Impegni 2020	Variazione %	Erogato 2020
Spese per la presidenza dell'Istat	233.804	30.425	-86,99	25.619
Indennità per il Consiglio dell'Istat	42.000	27.664	-34,13	15.687
Indennità per il Collegio dei revisori dei conti	22.443	22.943	2,23	16.943
Indennità per il Comstat (comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)	73.559	71.846	-2,33	52.905
Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'Istituto	40.000	12.793	-68,02	2.793
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro, di cui:	152.300	10.239	-93,28	4.128
<i>Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro</i>	<i>62.300</i>	<i>7.739</i>	<i>-87,58</i>	<i>4.128</i>
<i>Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro per l'attività censuaria</i>	<i>90.000</i>	<i>2.500</i>	<i>-97,22</i>	<i>0</i>
Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150 del 2009)	35.000	35.000	0,00	31.250
Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali, di cui:	23.369	10.293	-55,95	6.203
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	<i>8.605</i>	<i>4.507</i>	<i>-47,62</i>	<i>2.429</i>
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali di revisione, controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	<i>14.764</i>	<i>5.786</i>	<i>-60,81</i>	<i>3.774</i>

⁸ Il d.p.c.m. 27 gennaio 1992 ha determinato l'ammontare dei compensi da corrispondere ai componenti degli organi dell'Istituto. Detti importi, convertiti in euro, sono stati ridotti del 10% ai sensi dell'art. 1, comma 58, L. 23 dicembre 2005 n. 266 ed ulteriormente del 10% ai sensi dell'art. 6, comma 3, D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010 n. 122.

	Impegni 2019	Impegni 2020	Variazione %	Erogato 2020
Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'Istituto, di cui:	33.642	12.331	-63,35	8.516
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	23.376	3.261	-86,05	1.760
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	10.265	9.070	-11,64	6.756
TOTALE SPESE ORGANI	656.116	233.534	-64,41	164.044

Fonte: Istat

Si evidenzia una complessiva diminuzione degli impegni 2020 rispetto all'anno precedente connessa, in prevalenza, alla riduzione della mobilità per la pandemia da Covid-19 dei componenti delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro (-93,28 per cento) e degli organi dell'Istituto (-68,02 per cento).

La riduzione delle spese per la presidenza è connessa al pensionamento a decorrere dal 1° novembre 2019 dell'attuale presidente e quella delle spese per il Consiglio alla nomina dei componenti avvenuta con d.p.c.m. del 30 aprile 2020.

Riguardo al rimborso delle spese di viaggio, di alloggio (consistenti nelle spese connesse alla locazione di un appartamento in Roma)⁹ e di vitto, riconosciute dal Consiglio¹⁰ con decorrenza 1° novembre 2019, questa Corte nella precedente relazione ha chiarito la necessità di una verifica puntuale e documentata sia sulla effettiva presenza sia sulle esigenze derivanti dall'espletamento delle funzioni attribuite con la carica di Presidente, che non possono essere presunte evidenziando, altresì, che *"la rimborsabilità delle spese connesse all'espletamento del mandato prescinde dalla sopravvenuta gratuità del medesimo, e quindi non può essere connotata da contenuti diversi ed ulteriori rispetto a quelli per il periodo di onerosità dell'incarico, anche al fine di non eludere lo scopo di contenimento della spesa pubblica della disposizione recata dal citato art. 5, comma 9 del decreto-legge n. 95 del 2012"*.

Il Consiglio dell'Istituto in data 16.03.2021, nel prendere atto della determinazione della Sezione n. 12 del 4 febbraio 2021, ha approvato i limiti di spesa ed i criteri di rendicontazione fissati nella deliberazione n. 159 del 13 marzo 2021 della Direzione generale¹¹.

⁹ Ai sensi dell'art. 5, comma 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è consentito alle pubbliche amministrazioni il conferimento a titolo gratuito, a personale in quiescenza, di incarichi di studio, consulenza, dirigenziali e direttivi, nonché di cariche negli organi di governo dell'amministrazione stessa o in enti o società da essa controllati, salva la corresponsione di eventuali rimborsi spese nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata e debitamente rendicontati.

¹⁰ Deliberazione n. 8 del 26 giugno 2020.

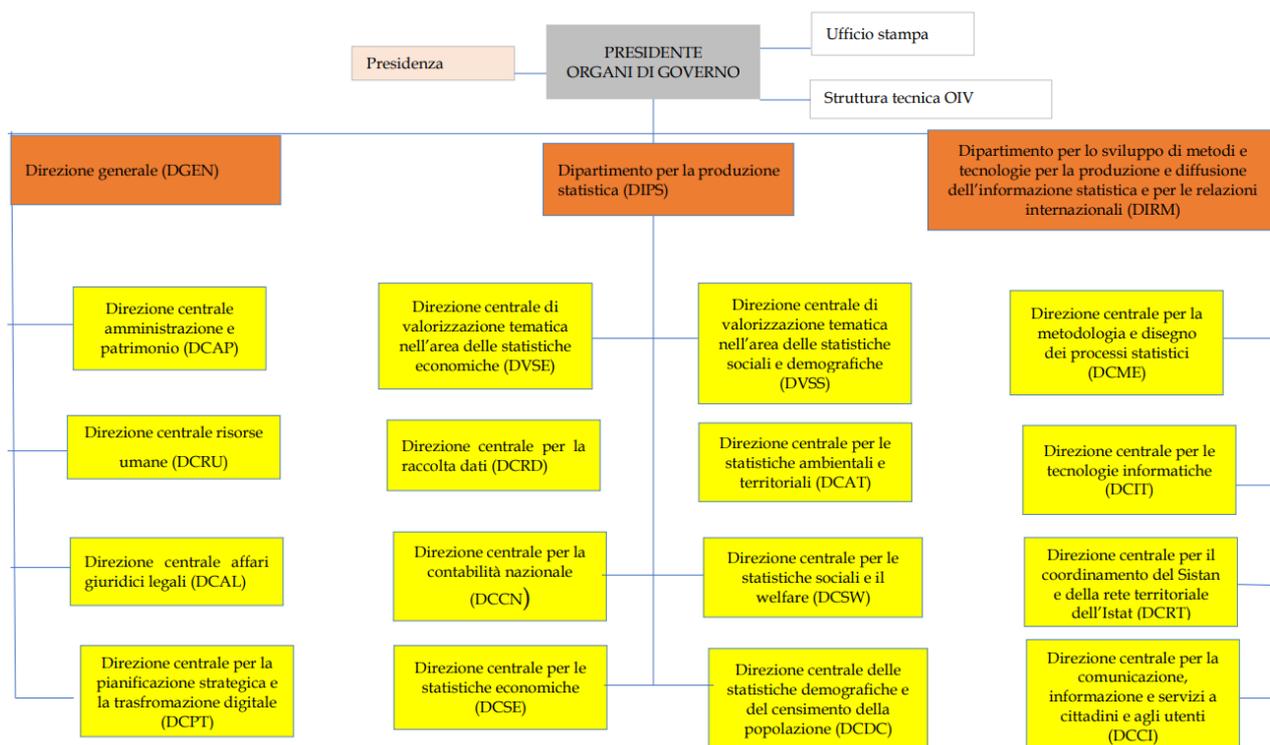
¹¹ In detta determinazione viene specificato che i rimborsi saranno erogati previa verifica puntuale dei giorni di presenza presso la sede di Roma e delle rendicontazioni presentate, nei limiti massimi di euro 11.000 per spese di viaggio, euro 15.000 per spese di alloggio (prendendo quale parametro l'importo massimo per pernottamento di euro 150,00 quale

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

3.1 Organizzazione interna

L'organizzazione interna vigente al 31 dicembre 2020 deriva dall'assetto deliberato dal Consiglio nella seduta del 2 ottobre 2019, sulla base delle modifiche statutarie e regolamentari intervenute, di cui si è dato conto nella precedente relazione.

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2020



Fonte: Istat

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato avviato un progetto esecutivo di riorganizzazione degli Uffici territoriali per la riforma delle strutture periferiche dell'Istituto sulla base di criteri di efficienza organizzativa e di innovazione e miglioramento dei servizi, anche con riferimento a nuovi modelli di lavoro a distanza.

In considerazione dell'importanza delle sedi periferiche nella raccolta dei dati a livello territoriale per rafforzare le attività di produzione statistica e per valorizzare i rapporti con le Istituzioni locali, i soggetti del Sistema statistico nazionale (Sistan), il mondo della ricerca

risultante per una struttura alberghiera non superiore a 4 stelle) ed euro 22.000 per spese di vitto (importo massimo giornaliero pasto e cena euro 61,10).

e gli utenti in generale, nonché di coinvolgere il personale assegnato alle sedi periferiche in tutte le attività del processo di produzione di statistiche ufficiali, è stato delineato un nuovo modello organizzativo, caratterizzato da elementi di specificità relativi al coinvolgimento diretto delle strutture centrali dell'Istat nel coordinamento delle attività territoriali.

L'organizzazione interna dell'Istat è stata modificata con la deliberazione del Cda n. 11 del 9 giugno 2021, adottata ai sensi dell'art. 8, comma 7, lettera b), dello statuto e degli articoli 14, comma 2 e 3, e 15, comma 1, lettera a) del regolamento di organizzazione; del nuovo assetto si darà atto nella prossima relazione.

3.2 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN

L'Istat dispone di una rete territoriale formata da sedi regionali, con compiti di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, nonché di assistenza e formazione degli organi locali del sistema statistico nazionale. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due province autonome di Trento e Bolzano è presente un Centro di informazione statistica, cui gli interessati - privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione - possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

Nella Provincia di Bolzano è operante l'Astat, Istituto provinciale di statistica, ufficio della Provincia autonoma e organo periferico dell'Istat; tale organismo è indipendente dagli organi politici della Provincia ed è regolato dalle norme di attuazione dello statuto di autonomia, in particolare dall'art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978 e dalla legge provinciale n. 12 del 1996.

Nella Provincia autonoma di Trento opera, sulla base della stessa disciplina statutaria, l'Ispat, analogo Istituto provinciale di statistica, attualmente regolato, dalla legge provinciale 13 ottobre 2014, n. 9.

Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del Sistan¹², ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo,

¹² Il sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, che comprende, oltre l'Istat, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. Lo stesso d.lgs., all'art. 10 comma 3, ha precisato che presso le sedi regionali dell'Istat sono costituiti uffici di collegamento del sistema statistico nazionale con il pubblico.

3.3 La collaborazione inter-istituzionale

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, l'Istat intrattiene rapporti di collaborazione con altri soggetti del sistema statistico nazionale e della P.A., con il mondo della ricerca e della società civile, nonché con il sistema statistico europeo e internazionale. La collaborazione è realizzata attraverso rapporti inter-istituzionali finalizzati al miglioramento dei processi di produzione della statistica ufficiale, alla ricerca scientifica attraverso lo studio e all'approfondimento di specifici fenomeni o settori della vita economica e sociale del Paese, alla diffusione della cultura statistica, nonché allo svolgimento di attività di formazione, di tirocinio e di orientamento.

Le collaborazioni si attuano in prevalenza attraverso la funzione di coordinamento ed indirizzo del sistema statistico nazionale, ove le relazioni tra gli enti avvengono per la comune finalità di produzione statistica ufficiale.

Tuttavia, per alcune iniziative vengono attivate forme di collaborazione basate su strumenti maggiormente flessibili quali protocolli o convenzioni per la realizzazione di obiettivi comuni, talvolta a carattere generale, in altri casi aventi finalità circoscritte ai risultati da raggiungere.

Nel corso degli anni, l'Istat ha avviato numerosi rapporti di collaborazione con soggetti terzi, sia pubblici che privati, mediante la stipula di atti aventi caratteristiche differenti a seconda della natura dei soggetti coinvolti e dei profili oggettivi delle intraprese iniziative. Gli atti negoziali utilizzati per le suddette forme di collaborazione sono riferibili principalmente alle seguenti tipologie:

- accordi tra pubbliche amministrazioni *ex art. 15* della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'art. 15, c. 2, del d.lgs. n. 322 del 1989;
- convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del relativo regolamento di attuazione cui al d.m. 25 marzo 1998, n. 142;
- protocolli di ricerca stipulati ai sensi dell'art. 5 *ter*, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 che disciplina l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche

dagli enti e dagli uffici del sistema statistico nazionale.

L'Istat partecipa attivamente anche a collaborazioni in ambito internazionale.

Rientrano, infatti, in tale ambito gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con Istituzioni nazionali e internazionali per lo svolgimento del supporto per il rafforzamento della capacità statistica dei paesi meno avanzati.

In alcuni casi sono stipulati *Memorandum of understanding* (Mou) tra l'Istituto e un altro Paese o un Organismo Internazionale, in cui viene definito il quadro di riferimento per lo svolgimento di attività rispetto a tematiche di comune interesse finalizzate ad accrescere la collaborazione tra le parti.

Inoltre, vi sono gli accordi con l'Unione Europea, che prevedono delle sovvenzioni da parte dell'UE per lo svolgimento di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'UE, lo sviluppo di metodologie e standard e lo scambio di esperienze.

Sul fronte della ricerca internazionale finanziata dai fondi europei per la Ricerca e Innovazione, l'Istat stipula accordi privati (*Consortium Agreement*) con Istituzioni, nazionali e internazionali, facenti parte dei consorzi beneficiari dei *grant* europei. Tali accordi stabiliscono le basi giuridiche per la suddivisione dei diritti, obblighi e responsabilità tra i beneficiari al fine di svolgere l'attività progettuale secondo quanto stabilito nel *Grant Agreement* con la Commissione europea o con le sue Agenzie esecutive¹³.

3.4 Il personale

La tabella che segue indica la consistenza del personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2020 presso l'Ente, in raffronto comparativo rispetto ai dati del 2019 e, per trarne indicazioni di tipo dinamico, rispetto all'ultima dotazione organica dell'Istat

¹³ Le iniziative in essere o partite nell'anno 2020 sono le seguenti: 1) Progetto finanziato dall'AICS denominato: "VIETNAM - Miglioramento del sistema statistico". Data di inizio: 26/04/2018 - data di fine: 23/04/2023; 2) Progetto finanziato dall'AICS denominato: "CARICOM - *Capacity Building* nel settore statistico". Data di inizio: 5/12/2018 - data di fine 31/12/2022; 3) Progetto finanziato dall'Unione Europea denominato: "*Technical assistance to support the National Bureau of Statistics of the Republic of Moldova*". Data di inizio: 8/7/2019 - data di fine: 7/7/2022; 4) Progetto finanziato dall'AICS denominato: "*Palestine: Development of a Statistical Business Register (SBR)*". Data di inizio maggio 2018 - data di fine: luglio 2022; 5) Progetto finanziato dall'AICS denominato: "*Palestine: Monitoring of Sustainable Development Goals Indicators (SDGs)*". Data di inizio maggio 2018 - data di fine novembre 2021; 6) Progetto di finanziato dall'AICS denominato: "Libano - 'Miglioramento del sistema statistico attraverso il rafforzamento della Central Administration of Statistics (CAS)". Data di inizio 5/2/2018 (attualmente sospeso per la critica situazione locale); 7) Progetto finanziato dall'AICS denominato: "TANZANIA - Miglioramento del sistema statistico nazionale e sostegno alla realizzazione del Registro della Popolazione". Data di inizio 22/06/2018 - data di fine (non comunicata); 8) Progetto finanziato dall'Unione Europea denominato: "*Regional Programme for Statistics in the Eastern Partnership*" data di inizio 2/9/2020 - data di fine: 30 giugno 2022; 9) Progetto a finanziamento dell'Unione Europea denominato: "Montenegro: *Quality Management at Monstat*" - data di inizio 1/3/2020 data di fine 28 febbraio 2022; 10) Accordo di partenariato con il General Statistics Office del Vietnam siglato il 22/06/2018 (scadenza 21/6/2021 - Rinnovato nel 2021).

antecedente alla riforma del 2016 ed alle conseguenti nuove modalità di determinazione del fabbisogno, dotazione che risale al d.p.c.m. 22 gennaio 2013, emanato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 e relativa legge di conversione.

L'Ente, in base alla riforma del 2016, ha adottato la pianificazione del fabbisogno del personale nell'ambito dei propri piani triennali di attività.

Il piano triennale di fabbisogno di personale 2020/2022, adottato con deliberazione del Consiglio n. 1/2020 del 20 gennaio 2020, aggiornato con deliberazione del Consiglio n. 12 del 24 settembre 2020, ha confermato per il 2020 le previsioni di assunzione contenute nel precedente piano 2018/2020, approvato con deliberazione del Consiglio del 28 maggio 2018 e successivamente aggiornato con deliberazione del Consiglio del 24 luglio 2019.

Nello specifico erano previste assunzioni per 74 unità per il 2020 l'assunzione di profili di ricercatore e tecnologo (n. 16 unità di I livello, 16 unità di II livello e 42 unità di III livello). Tuttavia, la situazione di pandemia ha fortemente condizionato nel 2020 i percorsi di reclutamento di personale programmati dall'Istituto.

Infatti, all'infuori dell'unità dirigenziale assunta tramite avviso di mobilità esterna, tutte le altre assunzioni hanno riguardato procedure concorsuali definite nell'anno precedente.

Con il graduale miglioramento della situazione e l'emanazione di provvedimenti normativi destinati a velocizzare i concorsi pubblici l'Istituto ha portato avanti varie procedure concorsuali bandite negli anni precedenti.

Grazie all'utilizzo di modalità telematiche per lo svolgimento dei lavori delle commissioni esaminatrici, si sono così conclusi nell'autunno 2021 due concorsi per Dirigente di ricerca e Dirigente tecnologo di I livello per complessive 16 unità.

Il dato, pari a 1.992 unità, al netto dei dipendenti in posizione di comando o fuori ruolo presso altri enti, presenta un decremento di 83 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre			Var. %
			2019	2020	Var. assoluta	
	Dirigente I fascia	3 ⁽¹⁾	2	2	0	0,00
Dirigenza	Dirigente II fascia	8	7	8	1	12,50
	Totale Dirigenti	11	9	10⁽³⁾	1	10,00
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di ricerca	75	42	40	-2	-5,00
	II - Primo ricercatore	156	140	139	-1	-0,72
	III - Ricercatore	315	291	291	0	0,00
	Totale Ricercatori	546	473	470	-3	-0,64
	I - Dirigente tecnologo	50	21	19	-2	-10,53
	II - Primo tecnologo	141	138	133	-5	-3,76

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre			Var. assoluta	Var. %
			2019	2020			
	III - Tecnologo	225	223	220	-3	-1,36	
	Totale tecnologi	416	382	372	-10	-2,69	
	Totale Ricercatori e Tecnologi	962	855	842⁽⁴⁾	-13	-1,54	
Personale Tecnico Amministrativo	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	444	434	-10	-2,30	
	V - Collaboratore tecnico E.R.	236	178	233	55	23,61	
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	442	410	302	-108	-35,76	
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	1.230	1.032	969	-63	-6,50	
	VI - Operatore tecnico	51	34	25	-9	-36,00	
	VII - Operatore tecnico	13	6	7	1	14,29	
	VIII - Operatore tecnico	11	14	13	-1	-7,69	
	Totale Operatori tecnici	75	54	45	-9	-20,00	
	VI -ATS	4	1	1	0	0,00	
	VIII - Ausiliario tecnico	1	-	-		-	
	Totale Personale ad esaurimento	5	1	0	-1	-100,00	
	IV - Funzionario di amministrazione	21	14	15	1	6,67	
	V - Funzionario di amministrazione	25	2	5	3	60,00	
	Totale Funzionari di amministrazione	46	16	20	4	20,00	
	V - Collaboratore di amministrazione	33	23	24	1	4,17	
	VI - Collaboratore di amministrazione	10	22	18	-4	-22,22	
	VII - Collaboratore di amministrazione	30	2	6	4	66,67	
	Totale Collaboratori di amministrazione	73	47	48	1	2,08	
	VII - Operatore di amministrazione	55	50	52	2	3,85	
	VIII - Operatore di amministrazione	36	11	5	-6	-120,00	
	Totale Operatori di amministrazione	91	61	57	-4	-7,02	
	Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	1.520	1.211	1.140⁽⁴⁾	-71	-6,23	
	Totale generale		2.493	2.075⁽²⁾	1.992	-83	-4,17

(1) Direzioni centrali giuridiche e amministrative a cui va aggiunto il Direttore generale

(2) Escludendo n. 1 Dirigente Amministrativo di I Fascia, n. 2 comandati in Istat da altre P.A., n. 8 dipendenti Istat in collocamento Fuori Ruolo.

(3) Escludendo n. 2 Dirigenti Amministrativi esterni (n. 1 Dirigente Amministrativo di I Fascia e n. 1 Dirigente Amministrativo di II Fascia) con contratto a termine.

(4) Escludendo n. 3 comandati in Istat da altre P.A. (n. 2 Funzionari Amministrativi, di IV e V l.p., e n. 1 Collaboratore di Amministrazione di VI l.p.) e n. 10 dipendenti Istat in collocamento Fuori Ruolo (n. 3 Dirigenti di Ricerca, n. 2 Primi Ricercatori, n. 3 Ricercatori, n. 2 Collaboratori Tecnici, di IV e di VI l.p.).

Fonte: Istat

Complessivamente, come si evince dalla tabella a seguire, il personale assunto nel corso del 2020 è pari a 13 unità (erano 31 unità nel 2019).

Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		2019	2020
Dirigenza	Dirigente di II fascia		1
	III - Tecnologo	1	0
	TOTALE PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	1	0
Personale Tecnico Amministrativo	V - Funzionario di Amministrazione		5
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca	30	2
	VII - Collaboratore di amministrazione		5
	TOTALE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	30	12
	TOTALE GENERALE	31	13

Fonte: Istat

L'entità e la composizione della spesa di personale impegnata nel 2020 è riportata nella successiva tabella, in raffronto comparativo con i dati del precedente esercizio.

Tabella 4 - Spesa del personale

	2019	2020	Inc. % Su totale Spesa personale	Incidenza % sul totale spesa corrente	Var. %
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	78.772.400	72.733.121	59,47	32,51	-7,67
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	18.373.132	17.713.221	14,48	7,92	-3,59
Spese per indennità di missione	1.227.252	79.290	0,06	0,04	-93,54
Oneri previdenziali e assistenziali	23.100.405	21.755.852	17,79	9,73	-5,82
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	970.949	944.300	0,77	0,42	-2,74
Formazione ed aggiornamento del personale	408.409	66.630	0,05	0,03	-83,69
Buoni pasto	2.126.668	1.419.671 ¹⁴	1,16	0,63	-33,24
Indennità di fine servizio	12.300.000	7.600.000	6,21	3,40	-38,21
Totale spesa per il personale	137.279.215	122.312.085	100,00	54,68	-10,90
Totale spesa corrente	231.293.892	223.705.612			-3,28

Fonte: Istat

Nel complesso gli impegni diminuiscono nel 2020 del 10,90 per cento rispetto al 2019.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, relativamente all'anno 2020, è pari al 54,68 per cento.

Il costo medio del personale ammonta nell'esercizio 2020 ad euro 59.150 lordi, con un decremento del 12,77 per cento rispetto al 2019.

Tabella 5 - Costo medio del personale

¹⁴ Nel 2020 per il periodo 27 aprile - 31 luglio sono stati erogati i buoni pasti ai dipendenti in *smart working* sulla base della Circolare n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione relativa alle misure di cui al d.l. 17 marzo 2020, n. 18. L'Amministrazione ha attestato che le ore lavorate, le prestazioni rese e i risultati raggiunti dal personale sono stati monitorati dai dirigenti (cfr. verbale Collegio dei revisori del 26.06.2020).

(migliaia di euro)

	Costo totale	2019 Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	2020 Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Var. % costo medio 2020/2019
salari e stipendi	97.019			90.446			
oneri sociali	23.100			21.756			
accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	18.700			6.008			
altri costi (al netto Irap)	4.733			2.510			
Totale	143.552	2.117	67,81	120.720	2.041	59,15	-12,77

Fonte: Istat

L'importo destinato alla contrattazione collettiva integrativa, ai sensi dell'art. 68, comma 4, lettera j) del CCNL relativo al triennio 2016-2018, certificato dal Collegio dei revisori, è stato determinato dalla Direzione generale nel giugno del 2021, per gli anni 2020 e 2021¹⁵, rispettivamente, in complessivi euro 919.581,56 ed euro 1.496.181,07 (per il 2019 in euro 933.433,89).

Il Direttore generale

La figura del Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è scelto e preposto all'incarico, secondo l'art. 13 del vigente Statuto, con procedura comparativa, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, in base alle quali gli incarichi dirigenziali di prima fascia di cui alla lettera "b" del comma 1 e gli incarichi dirigenziali tecnici di cui alla lettera "c" sono conferiti dal presidente dell'Istituto, sentito il consiglio nel caso dell'incarico di Direttore generale, e, in quanto compatibili, all'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

All'incarico di Direttore generale, oltre a un dirigente amministrativo, può essere preposto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera "b" del decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, anche un soggetto esterno o un dipendente di ruolo dell'Istituto non appartenente al ruolo dei dirigenti amministrativi, in possesso di comprovata qualificazione professionale.

Le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e

¹⁵ Per il solo anno 2021 si è tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 870 della legge 30 dicembre 2020, n. 78 il quale dispone che, in considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nell'anno 2020, previa certificazione da parte dei competenti organi di controllo, possono finanziare nell'anno successivo, nell'ambito della contrattazione integrativa, in deroga alle disposizioni sul contenimento dei fondi, anche gli istituti del welfare integrativo.

amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati stabiliti, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure.

La retribuzione annua lorda ammonta ad euro 189.417 (di cui: stipendio tabellare euro 55.397; indennità di posizione parte fissa euro 36.300; indennità di posizione parte variabile euro 70.211; retribuzione di risultato euro 27.509).

L'attuale Direttore generale, nominato in data 19 aprile 2019, per un triennio è stato riconfermato dal Consiglio nella seduta del 22 aprile 2022 per il triennio 2022-2024.

Al fine di migliorare le attività di pianificazione e programmazione, sia strategica sia operativa, in data 18 febbraio 2020 è stato costituito il Comitato di Programmazione Operativa¹⁶ (CPO), presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori dei dipartimenti unitamente ai Direttori centrali della Direzione generale e dei Dirigenti del servizio bilancio, programmazione e della Presidenza.

Inoltre, il Direttore generale è componente del Comitato direttivo della Conferenza permanente dei Direttori generali degli Enti pubblici di ricerca¹⁷ (CODIGER), associazione senza scopo di lucro che ha la finalità di proporsi come concreto strumento operativo a servizio dell'intero settore e quale supporto tecnico della Consulta dei Presidenti degli enti pubblici di ricerca (ConPRE).

A seguito dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, emersa in modo progressivo nel corso del 2020, il Direttore Generale ha adottato le scelte gestionali, organizzative e tecniche, volte a porre in essere tutte le misure di prevenzione e protezione contro la diffusione del virus Covid -19 nelle sedi Istat.

¹⁶ Il CPO sovrintende alle seguenti funzioni: validazione, controllo di uniformità e monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale di attività e performance dell'Ente; validazione e condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; validazione e condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; monitoraggio della performance operativa e gestione delle criticità; indirizzo e monitoraggio della trasformazione digitale; definizione e aggiornamento delle policy; condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti. Il Comitato di Programmazione Operativa (CPO) è stato costituito con deliberazione n. 1/PRES del 13 gennaio 2017, ricostituito con deliberazione DOP/183/2020 del 18 febbraio 2020 e successivamente modificato e integrato con deliberazioni DOP/855/2020 del 6 ottobre 2020 e DOP/171/2021 del 23 febbraio 2021.

¹⁷ Il CODIGER si propone di individuare specifiche linee guida su specifiche tematiche in ordine alla interpretazione ed applicazione della normativa inerente gli Enti pubblici di ricerca, al fine di perseguire una omogeneità operativa tra i diversi Enti anche attraverso il lavoro propositivo. Nel corso dell'anno 2020 presso il CODIGER è stato costituito un tavolo tecnico per l'analisi delle problematiche legate all'introduzione ed adozione a regime della contabilità economico patrimoniale, in attuazione del d.lgs. n. 218/2016, con particolare riferimento ai principi contabili da applicare agli enti di ricerca.

3.5 Controlli, trasparenza e valutazione

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis)

Nell'ambito dei controlli sull'attività dell'ISTAT, va menzionata la presenza di un'apposita Commissione, istituita dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo poi modificato dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 135, quale organo collegiale indipendente, chiamato a vigilare su imparzialità, completezza e qualità dell'informazione statistica prodotta dal sistema statistico nazionale, oltre che sulla conformità dell'informazione statistica con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari.

L'organismo si compone di cinque membri che durano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

La Commissione, nominata nell'assetto attuale e per la durata di 5 anni con d.p.r. 27 marzo 2019, redige dettagliati rapporti annuali¹⁸ sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel Sistan.

Nello statuto dell'Istat, la Cogis è richiamata all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione europea - Eurostat e dalla Cogis, e all'art. 9, comma 7, ove è prescritto che il Presidente della Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (Oiv)

Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, l'Oiv dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi: al Presidente euro 57.096; i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.064; l'altro per euro 30.000¹⁹.

L'OIV che ha operato nell'esercizio 2020 è scaduto il 14 febbraio 2021 ed è stato rinnovato per il successivo triennio.

La Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e

¹⁸ Il rapporto del Cogis per l'anno 2019 è in Atti parlamentari dal 7 settembre 2020 (Camera dei deputati, doc. LXIX, n. 3).

¹⁹ Al Presidente euro 57.096,00 (euro 45.000,00 + contributo di rivalsa del 4% + IVA); i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.064,00 (euro 30.000,00 + contributo di rivalsa del 4% + IVA), l'altro per euro 30.000,00 lordi.

integrità dei controlli interni per l'esercizio 2020 è stata pubblicata il 26 marzo 2021 sul sito *web* dell'Istituto.

Il *Piano triennale di attività e performance 2020-22*, adottato dal Consiglio d'Istituto il 20 gennaio 2020, è stato successivamente aggiornato a seguito delle esigenze emerse in conseguenza dell'epidemia da Covid-19 ed il relativo documento è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 26 giugno 2020.

La *Relazione sulla performance* relativa alle attività dell'Istituto svolte nel 2020 è stata approvata dal Consiglio il 9 giugno 2021 e successivamente validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione il 24 giugno 2021.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310 del 2016 e n. 294 del 2021, l'Organismo ha effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021, con attestazione positiva pubblicata sul sito dell'Istituto.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Istat, nominato con deliberazione del Consiglio del 5 ottobre 2015. ai sensi dell'art. 1, c 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato sostituito con deliberazione n. 900 del 2 dicembre 2021

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio nella seduta dell'11 giugno 2020 e pubblicato sul sito dell'Istituto il 30 giugno 2020. Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua linee d'indirizzo che determinano le strategie dell'Istituto per il triennio successivo.

Il Piano triennale di attività e *performance* (triennio 2020-2022), approvato dal Consiglio d'Istituto il 20 gennaio 2020, offre una tabella di sintesi - che si riporta di seguito - degli obiettivi strategici dell'Istituto per linee d'indirizzo e relativi programmi.

Sono definiti anche gli obiettivi assegnati alla dirigenza generale e non generale dell'Istituto che sono collegati, a loro volta, alle iniziative definite su orizzonti annuali.

Tabella 6 - Programmi strategici

<p>PG1. SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI</p> <p>Sistema integrato dei Registri ha l'obiettivo di realizzare Registri Statistici che centralizzino ed integrino i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto e dalle nuove fonti. Il Sistema Integrato dei Registri (SIR) deve garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche, etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità statistiche che lo compongono. Nel dettaglio, le componenti principali del SIR sono i Registri Statistici di Base (RSB), i Registri Statistici Estesi (RSE) e i Registri Statistici Tematici (RST).</p>
<p>PG2. RILEVANTI AMPLIAMENTI CONOSCITIVI</p> <p>Il Programma ha l'obiettivo di potenziare la capacità dell'Istat di conoscenza dei fenomeni economici, sociali ed ambientali maggiormente rilevanti in modo rigoroso e professionale, attraverso la produzione tempestiva di indicatori e analisi, con un livello qualitativo commisurato al potenziale di cui dispone l'Istituto. Il Programma mira a valorizzare l'informazione statistica corrente, in un'ottica di integrazione, a rafforzare quella di natura previsiva e di valutazione delle policy. Il Programma tiene conto tanto delle esigenze informative espresse a livello nazionale quanto degli indirizzi internazionali sul fronte della domanda.</p>
<p>PG3. NUOVE FONTI DI DATI</p> <p>Dal contesto della statistica europea (programma 21-27 di Eurostat, <i>The Bucharest Memorandum on Trusted Smart Statistics</i>) provengono gli stimoli a spostare il baricentro dalle attività sperimentali sull'utilizzo di nuove fonti ad una nuova produzione di statistica che utilizza le fonti stesse.</p> <p>Il programma pone l'accento sulle nuove fonti di dati. In particolare, risponde all'esigenza di introdurre elementi innovativi che permettano l'utilizzo dei Big Data, anche in riferimento alle norme, ed altri elementi più tradizionali per l'Istituto che si riferiscono all'analisi sull'offerta e sull'utilizzo di nuove fonti, ai termini e le modalità di acquisizione delle stesse al trattamento dei Big Data e alle <i>smart statistics</i>.</p>
<p>PG4. MAGGIORE SOLIDITÀ E SICUREZZA</p> <p>Ogni crescita di capacità produttiva e di qualità delle statistiche ha bisogno di fondamenta solide. Il Programma individua e affronta i nodi più urgenti che possono rappresentare un fattore di debolezza infrastrutturale intesa sia dal lato "hard" delle infrastrutture fisiche e tecniche, sia da quello "soft" dei processi e delle regole.</p>
<p>PG5. MIGLIORE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</p> <p>Il Programma ha l'obiettivo di accrescere il valore delle statistiche prodotte dall'Ente migliorandone l'accessibilità, la fruibilità, l'integrazione. La sfida è quella di promuovere politiche di comunicazione delle informazioni statistiche secondo un approccio multicanale, di elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti, di sviluppare nuovi prodotti e supporti per la diffusione</p>

di analisi ed esiti di indagini e ricerche. Attenzione viene posta anche agli strumenti per comunicare la qualità dei dati prodotti. Il Programma mira a consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e a rafforzare l'immagine dell'Istituto.

PG6. DIGITALIZZAZIONE DEI DATI E DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI

Il Programma ha l'obiettivo di portare un beneficio chiaro allo svolgimento dei processi, statistici e di supporto, in termini di miglioramento dell'efficienza e della qualità, sviluppo di nuove capacità, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia.

Due i punti centrali del programma: la costruzione di infrastrutture informative comuni che superino la logica della frammentazione dei sistemi informativi settoriali e garantisca continuità ai flussi di dati ed informazioni tra le varie strutture organizzative così da favorire un continuo coordinamento dei processi decisionali e la definizione di un sistema digitale di organizzazione dei dati e dei documenti per garantirne la conservazione.

PG7. SVILUPPO DELLE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Lo sviluppo delle competenze e delle responsabilità ha l'obiettivo di riorientare le competenze del personale in relazione al percorso di cambiamento e di modernizzazione dell'Istat e del Sistan, potenziando l'azione in termini di crescita professionale, materiale e immateriale, e responsabilità.

Il concetto di crescita professionale viene considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità soft) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere). Unitamente allo sviluppo del sistema delle competenze del personale dell'Istituto, il programma punta a rafforzare una cultura generale orientata ai risultati e le competenze specifiche connesse a nuove figure emergenti quali il *project manager*, favorendone l'aggiornamento e lo sviluppo professionale e di *soft skill*, la creazione di *community* specifiche per la condivisione di esperienze e lo sviluppo di rapporti con istituti specializzati che operano nei settori, saranno punti di particolare investimento.

Fonte: Istat

4.1.1 Il Programma Statistico Nazionale

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto normativo che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi informativi.

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in cinque differenti tipologie: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) all'inizio di ogni triennio, la sua predisposizione è affidata all'Istat che si avvale per tale attività dei Circoli di qualità, gruppi di lavoro inter-istituzionali incaricati dell'individuazione dell'offerta d'informazione statistica. Il Psn è sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali (di cui agli artt. 8-9 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281), sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ed è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Cipe.

La programmazione è a ciclo triennale, con aggiornamento annuale a scorrimento. Il processo della programmazione prevede l'affiancamento al Psn di due ulteriori strumenti di pianificazione e monitoraggio:

- Piano di attuazione (Pda), predisposto annualmente ai sensi dell'art. 22, c. 2, del d.lgs. n. 322 del 1989 e deliberato dal Consiglio dell'Istat entro il 30 aprile di ogni anno, con cui sono definiti i lavori statistici da realizzare nel primo anno del triennio o nel primo anno del periodo cui si riferisce l'aggiornamento;
- Stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Sda) che è predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, c. 1 del d.lgs. n. 322 del 1989, che rappresenta il momento di verifica della realizzazione dei lavori pianificati nel Pda ed è parte integrante della Relazione al Parlamento.

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Pns assolve alla funzione di "informativa" sul trattamento dei dati personali per i soggetti interessati, nei casi previsti dall'art. 6, comma 2, delle "Regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale".

Le rilevazioni statistiche poste a carico dell'Istat, e più in generale degli enti facenti parte dal Sistan, sono dettagliatamente indicate nei decreti del Presidente della Repubblica di approvazione del Programma statistico nazionale (Psn), ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 322 del 1989.

Il Psn 2017-2019, approvato con d.p.r. 31 gennaio 2018, è stato pubblicato in G.U. n. 66 del 20 marzo 2018; l'aggiornamento per il 2019 è stato pubblicato in G.U. n. 35 dell'11 febbraio 2021.

Il Piano comprende 830 lavori, di cui 319 a titolarità Istat e 511 a titolarità degli altri Enti del sistema, ed è articolato in due volumi: 1) Evoluzione dell'informazione statistica (informazioni di contesto; gap informativi; spese in forma aggregata); 2) Dati personali.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, con deliberazione del 17 marzo 2020, n. 10, ha invitato l'Istat, nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, a proseguire nelle attività di consolidamento e miglioramento, anche in termini di qualità e tempestività, della produzione statistica ufficiale; a proseguire nel lavoro di rinnovamento e efficientamento della produzione statistica, per renderla maggiormente aderente a specifiche indicazioni definite in sede normativa sovranazionale, nazionale e locale; a rafforzare la collaborazione con il Garante della protezione dei dati personali per superarne le osservazioni e mitigare adeguatamente i rischi che potrebbero scaturire in tema di protezione dei dati personali.

Il Psn per il triennio 2020-2022 è stato adottato con d.P.R. 9 marzo 2022 ed è stato pubblicato

nel Supplemento ordinario n. 20 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 122 del 26 maggio.

4.1.2 I censimenti

Come riferito nelle precedenti relazioni, l'Istat attua un nuovo sistema di rilevazione ed elaborazioni statistiche non più basate sui censimenti decennali, bensì su censimenti permanenti, con l'introduzione di modelli metodologici più evoluti e utilizzo di registri statistici basati sull'integrazione di fonti amministrative e rilevazioni dirette. L'obiettivo è anche quello di aumentare la granularità e la continuità delle stime prodotte nonché di ridurre i costi complessivi della produzione statistica ufficiale rispetto ai censimenti decennali.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", contiene, ai commi da 227 a 237 dell'art. 1, norme in materia censuaria.

Ai sensi delle predette disposizioni, l'Istat è tenuto ad effettuare:

- a) dall'anno 2018, il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 179 del 2012 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016 in materia di censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane, e nel rispetto del regolamento (Ce) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 763 del 9 luglio 2008, e dei relativi regolamenti di attuazione;
- b) dall'anno 2018, i censimenti economici permanenti delle imprese, delle istituzioni *non profit* e delle istituzioni pubbliche;
- c) nell'anno 2020, il 7° censimento generale dell'agricoltura;
- d) dall'anno 2021, il censimento permanente dell'agricoltura.

I censimenti permanenti sono basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e di altre fonti di dati utili anche a fini censuari e sullo svolgimento di rilevazioni periodiche. Ferme restando ulteriori previsioni nel Psn, gli enti, le amministrazioni e gli organismi titolari delle basi di dati²⁰ sono tenuti a metterle a disposizione dell'Istat, secondo le modalità e i tempi

²⁰ Le basi di dati sono rappresentate da: archivi su lavoratori e pensionati dell'Inps; archivio delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; anagrafe nazionale degli studenti e anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; archivi sui flussi migratori del Ministero dell'interno; sistema informativo integrato di Acquirente unico S.p.A., sui consumi di energia elettrica e gas, previa stipulazione di un protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Acquirente unico S.p.A., sentiti l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della

stabiliti nei Piani generali di censimento²¹.

Ai sensi dell'art. 15, c. 1, lettere b), c) ed e), del d.lgs. n. 322 del 1989, l'Istat effettua le operazioni di ciascun censimento attraverso i piani generali di censimento, le circolari e le istruzioni tecniche, nonché mediante specifiche intese con le province autonome di Trento e di Bolzano per i territori di competenza, e ne disciplina l'organizzazione.

Nel 2020 l'Istituto ha garantito l'attività di produzione e diffusione di dati statistici pur avendo, a partire dal 26 febbraio 2020, sospeso la raccolta dati nei territori colpiti per primi dall'epidemia di Covid-19 di cui al d.l. 23 febbraio 2020, n. 6, e relativi d.p.c.m. del 23 e 25 febbraio 2020, attivando le interlocuzioni necessarie con le autorità competenti al fine di gestire la raccolta dati soprattutto nei territori inizialmente coinvolti dal fenomeno e poi, successivamente, su tutto il territorio nazionale.

Grazie all'introduzione del lavoro agile l'Istat ha, comunque, garantito la funzionalità dei propri uffici, conformandosi al d.p.c.m. del 9 marzo 2020 e con l'individuazione di presidi e servizi minimi essenziali.

Di seguito si riportano cenni sulle principali rilevazioni censuarie.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge n. 179 del 2012, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016. Come indicato dall'art. 1, c. 231, della citata l. n. 205 del 2017, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel Psn 2017-2019.

Il Censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta e nell'elenco

concorrenza e del mercato; archivi amministrativi sulle aziende agricole e dati geografici di Agea; anagrafe tributaria, archivi dei modelli fiscali, catasto edilizio, catasto terreni e immobili, comprensivi della componente geografica, archivi sui contratti di locazione e compravendita dei terreni e degli immobili dell'Agenzia delle entrate.

²¹Nei piani generali di censimento sono definiti: la data di riferimento dei dati, gli obiettivi, il campo di osservazione, le metodologie di indagine e le modalità di organizzazione ed esecuzione delle operazioni censuarie, i compiti e gli adempimenti cui sono tenuti gli organi intermedi di rilevazione, nonché le modalità di svolgimento delle procedure sanzionatorie per mancata o erronea risposta di cui agli artt. 7 e 11 del citato d.lgs. n. 322 del 1989. L'Istat, attraverso i piani generali di censimento e proprie circolari, stabilisce altresì: i criteri e le modalità per l'affidamento, anche mediante specifici accordi, di fasi della rilevazione censuaria a enti e organismi pubblici e privati, l'organizzazione degli uffici preposti allo svolgimento delle operazioni censuarie, anche in forma associata, e i criteri di determinazione e ripartizione dei contributi agli organi di censimento, d'intesa con la Conferenza unificata, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze; le modalità e i tempi di fornitura e utilizzo dei dati da archivi amministrativi e da altre fonti necessarie allo svolgimento delle operazioni censuarie; i soggetti tenuti a fornire i dati richiesti, le misure per la protezione dei dati personali e la tutela del segreto statistico di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 322 del 1989, le modalità di diffusione dei dati anche in forma disaggregata e con frequenza inferiore alle tre unità, in conformità all'articolo 13 del medesimo decreto; le modalità della comunicazione dei dati elementari, privi di identificativi, agli enti e organismi pubblici di cui alla lettera a), anche se non facenti parte del sistema statistico nazionale, necessari per trattamenti statistici strumentali al perseguimento delle rispettive finalità istituzionali, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione, ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

In base al comma 233 dell'art. 1 della stessa legge n. 205 del 2017, fra le finalità del Censimento rientra il confronto tra censimento e anagrafe, svolto dall'Istituto mediante integrazione e validazione annuale nell'ambito del Registro base degli individui (Rbi) delle indagini (areale e da lista)²². L'attività di revisione anagrafica è, invece, di competenza dei Comuni²³.

Altra principale finalità del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'art. 1, c. 236, della l. n. 205 del 2017, è la determinazione della popolazione legale, che deve resa pubblica mediante decreto del Presidente della Repubblica, predisposto sulla base dei risultati del Censimento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha preso avvio nell'ottobre 2018, con una rilevazione a cadenza annuale e non più decennale, al fine di ottenere informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socio-economiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia.

Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni.

Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha reso noto di aver modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo, per la piena tutela della salute delle famiglie e dei lavoratori, le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre ma avviate, a livello organizzativo, sin dal mese di marzo, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate alla situazione contingente, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

Pertanto, anche nel 2020 il Censimento permanente è proseguito senza interruzione delle serie storiche 2018-2019, consentendo la diffusione a livello comunale di informazioni, quali conteggio della popolazione per sesso, età, cittadinanza, stato civile e istruzione, sulla base

²² La Rilevazione Areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del Censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro Base dei Luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di Censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a specifici indirizzi. Per la rilevazione da Lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro Base degli Individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza Unificata del 21 marzo 2018.

²³ In base all'art. 46 del regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i Comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

dell'integrazione tra il Registro base degli individui e le fonti amministrative. Nel 2021 sono state riavviate le attività di rilevazione sul campo.

Le due rilevazioni, "areale" e "da lista", iniziate nell'ottobre 2021, sono state portate a termine, rispettivamente, il 26 novembre e il 23 dicembre 2021. L'edizione 2021, confermando la natura campionaria e non censuaria delle indagini, si è caratterizzata per la maggiore numerosità sia delle famiglie (2.470.087, oltre il 75 per cento in più rispetto al 2019) che dei Comuni coinvolti nelle due rilevazioni (4.531, +60 per cento circa rispetto al 2019). L'incremento delle dimensioni campionarie si è reso necessario per garantire il pieno rispetto dei regolamenti statistici europei, per completare il ciclo pluriennale già programmato per il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e per assicurare la base dati necessaria a produrre la popolazione legale.

A seguito dell'esperienza tematica, metodologica, tecnica e organizzativa maturata nei primi quattro anni di Censimento permanente, l'Ente ha avviato la progettazione di un nuovo processo di raccolta dei dati e un nuovo impianto metodologico, con la finalità di ottimizzare la qualità dei risultati e a ridurre l'onere organizzativo a carico dei Comuni e il fastidio statistico sui cittadini.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche è disciplinato dall'art. 1, c. 227 lett. b) della l. n. 205 del 2017. La rilevazione è prevista dal regolamento europeo n. 177 del 2008 ed è stata inserita nel Psn 2017-2019. Tenute all'obbligo di risposta sono le Istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

Come indicato nel Piano generale di censimento, adottato dal Consiglio dell'Istat in data 26 marzo 2018, la rilevazione censuaria è condotta dall'Istituto attraverso i propri uffici territoriali presso i quali operano i responsabili Istat territoriali, che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione. Trattandosi di rilevazione interamente svolta via *web*, non sono stati previsti organi intermedi di rilevazione ma è possibile, come in passato, chiedere il supporto degli enti a carattere nazionale.

Nel 2020, L'Istat ha completato il rilascio dei dati e delle analisi relativi al Censimento permanente delle istituzioni pubbliche - edizione 2018, che ha coinvolto 12.848 istituzioni attive al 31 dicembre 2017, con oltre 100 mila unità locali, esitati in tavole di dati con

approfondimenti tematici, quali la gestione ecosostenibile, la gestione dei servizi di funzionamento e dei servizi finali, la trasparenza e l'anticorruzione, pubblicate il 1° ottobre 2020.

Nel 2021 è stata avviata e completata la terza edizione della rilevazione prevista dal Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, la cui realizzazione è stata posticipata di circa un anno per problemi connessi con l'emergenza sanitaria Covid-19.

La rilevazione censuaria ha coinvolto circa 13 mila istituzioni pubbliche e oltre 100 mila unità locali con lo scopo di verificare la copertura del registro statistico delle istituzioni pubbliche e di aggiornare le informazioni con una particolare attenzione al dettaglio territoriale tramite la rilevazione dei dati a livello delle singole unità locali presso cui operano le istituzioni attive al 31 dicembre 2020, anno di riferimento dell'indagine. I risultati preliminari sono stati pubblicati dall'Istat a dicembre 2021.

Censimento permanente delle imprese

Come già illustrato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, i censimenti economici forniscono un quadro della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un dettaglio territoriale per area e microarea.

Il Censimento permanente delle imprese, introdotto dall'art. 1, c. 227, lett. b) della citata l. n. 205 del 2017 ed inserito originariamente nel Programma statistico nazionale 2017-2019, è di tipo campionario con restituzione dei dati ottenuti di tipo censuario.

I risultati del Censimento permanente delle imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2018, hanno reso disponibile una base di dati (*Data warehouse*) con informazioni su strategie e azioni per sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sicurezza, aspetti organizzativi interni, fonti di finanziamento e risorse umane ed elementi esogeni come relazioni tra imprese, internazionalizzazione produttiva e competitività sul mercato.

Nel 2020, sono state pubblicate tavole di sintesi delle informazioni raccolte, con dati concernenti informazioni sulle caratteristiche strutturali delle imprese, proprietà, controllo e gestione, risorse umane, relazioni tra imprese e con altri enti, tecnologie e digitalizzazione, internazionalizzazione produttiva, nuove traiettorie di sviluppo, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sicurezza. L'Ente ha curato, altresì, l'elaborazione di tavole di dati incentrate sul tema della sostenibilità nelle imprese, affrontando in particolare gli aspetti ambientali e sociali.

L'avvio della prossima edizione della rilevazione sul campo è programmato per settembre

2022, le attività di progettazione sono in corso di completamento.

Censimento permanente delle Istituzioni “non profit”

Il Censimento permanente delle Istituzioni “non profit”, anch’esso previsto dall’art. 1, comma 227 lett. b) della legge n. 205 del 2017 ed inserito nel Psn 2017-2019, è condotto a supporto delle decisioni politiche e istituzionali e tende a far conoscere il posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a dare valore al contributo fornito dal settore *non profit* alla ricchezza del Paese, a valutare il peso economico del volontariato, nonché a favorire iniziative di sostegno al settore. In particolare, a partire dal registro statistico delle istituzioni “non profit”, mira alla diffusione annuale di informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili. Sulla base di rilevazioni campionarie, si prevede, inoltre, la realizzazione con frequenza triennale di approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali *stakeholders* di settore.

Le informazioni rese disponibili sono le seguenti: tavole di dati con riferimento al 31 dicembre 2017 (pubblicate l’11 ottobre 2019); tavole di dati con riferimento al 31 dicembre 2018 (pubblicate il 9 ottobre 2020) e tavole di dati con riferimento al 31 dicembre 2019 (pubblicate il 15 ottobre 2021).

A seguito delle difficoltà connesse con l’emergenza sanitaria Covid-19, la rilevazione sul campo, inizialmente prevista per il secondo semestre 2021, è stata rinviata a marzo 2022.

Censimento generale dell’Agricoltura

Il 7° Censimento dell’agricoltura rappresenta, ai sensi dell’art. 1, comma 227, lett. c) e d) della legge n. 205 del 2017, l’ultimo Censimento generale dell’agricoltura con cadenza decennale, a cui sono chiamate a partecipare le aziende agricole presenti in Italia, con l’obiettivo di fornire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale. Come disposto dai Regolamenti dell’Unione europea sul sistema integrato delle statistiche per le aziende agricole²⁴, il

²⁴ Il 27 agosto 2018 è entrato in vigore il regolamento (Ue) 2018/1091 del 18 luglio 2018, del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (Ce) n. 1166 del 2008 e (Ue) n. 1337 del 2011. Il nuovo regolamento rientra nella Strategia per le statistiche agricole 2020, garantendo una maggiore integrazione, comparabilità, affidabilità e qualità dei dati per consentire ai responsabili politici di programmare, monitorare e valutare l’impatto e l’efficacia delle politiche attuali. Dei due regolamenti precedenti, il primo è stato abrogato nel 2019, mentre il secondo sarà vigente fino al 2022.

Censimento generale fornisce dati comparabili tra gli Stati membri, informazioni indispensabili al monitoraggio delle politiche agricole e di sviluppo rurale della Comunità europea.

Questa rilevazione è stata inserita nel Psn 2017-2019. A seguito delle difficoltà generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Istat ha completato la progettazione del 7° Censimento generale dell'agricoltura nel 2020, ma ha avviato la rilevazione sul campo solo a partire dai primi giorni di gennaio 2021. La raccolta dati, che ha coinvolto circa 1,7 milioni di unità di rilevazione, si è conclusa il 30 luglio 2021 con un importante risultato complessivo in termini di copertura e con una significativa partecipazione degli operatori agricoli, mentre, al fine di rispettare le scadenze imposte dai regolamenti statistici comunitari l'Ente ha comunicato che le attività di validazione dei dati e la produzione delle stime sono state completate nel primo semestre del 2022. È stata, inoltre, avviata nel 2021 la progettazione del Censimento permanente dell'agricoltura che si baserà su un sistema di rilevazioni campionarie integrate con il registro ed una nuova rete di rilevazione, costituita dai Centri di assistenza agricola che hanno attivamente partecipato al Censimento generale del 2021.

L'equilibrio fra risorse e impieghi per le attività censuarie.

Il comma 237 della citata legge n. 205 del 2017 indica gli aspetti finanziari per tutti i Censimenti permanenti e per il Censimento generale dell'agricoltura, quantificando il fabbisogno necessario per lo svolgimento delle attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 in complessivi euro 281.864.000. Per le attività dei Censimenti permanenti che si svolgeranno, a regime, dall'anno 2022, è previsto un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600

Pertanto, a partire dall'esercizio 2022, atteso che il contributo per l'attività censuaria si riduce da 70 mln annui ricevuti in media nel quadriennio 2018-2021 a 26,8 mln annui, sarà necessaria un'analisi puntuale tesa a verificare l'equilibrio tra le risorse e gli impieghi per le attività censuarie che garantiscano gli *standard* quali-quantitativi programmati al fine di dare un adeguato quadro informativo statistico a livello nazionale, regionale e locale.

Rispetto alle autorizzazioni di spesa relative al quadriennio 2018-2021, come quantificate ex lege n. 205 del 2017, a tutto il 2020 risultavano impiegate in base ai dati consuntivi, euro 136.327.056. Le previsioni definitive relative all'esercizio 2021 consentivano di calcolare un margine di disponibilità di risorse non utilizzate per euro 29.132.636, come esposto nella

tabella seguente.

Tabella 7 - Autorizzazioni di spesa legge n. 205 del 2017 e relativo impiego nel periodo 2018-2021

Autorizzazioni di spesa 2018-2021	Spesa sostenuta come accertato dal consuntivo 2020	Spesa prevista anno 2021	Somme disponibili
281.864.000	136.327.056	116.404.307	29.132.636

Fonte: Istat

L'Ente ha dichiarato in atti l'intendimento di utilizzare le eccedenze nel periodo successivo unitamente alle risorse a regime, producendo la seguente previsione di fabbisogno, da cui emerge che il primo anno di ipotizzata riduzione della spesa censuaria con dimensionamento in corrispondenza del contributo ordinario a regime, pari ad euro 26.881.600, sarà il 2024.

Tabella 8 - Fabbisogno spese censuarie anno 2024 e relativa copertura finanziaria

Risorse disponibili anni 2022-2024		Fabbisogno finanziario 2022-2024	
Avanzo vincolato consuntivo 2020 e non impegnato nel 2021	29.132.636	Fabbisogno 2022	55.097.189
Nuovo avanzo vincolato generato da economie 2021 - preconsuntivo	7.835.583		
Autorizzazioni 2022	26.881.600		
Autorizzazioni 2023	26.881.600	Fabbisogno 2023	35.634.230
Autorizzazioni 2024	26.881.600	Fabbisogno 2024	26.881.600
	117.613.019		117.613.019

Fonte: Istat

Circa la ammissibilità del prospettato impiego "postumo" delle quote di risorse assegnate per il quadriennio 2018-2021 e non utilizzate negli esercizi di competenza, l'Ente ha affermato che esso si riferisce allo stato di avanzamento nella progettazione dei censimenti permanenti dell'agricoltura e della riprogettazione del censimento permanente della popolazione, avviati nelle dette annualità e da completare.

Al riguardo, la Sezione si riserva approfondimenti nel prossimo referto anche in base alle risultanze definitive della gestione 2021, invitando fin d'ora l'Istituto ad assicurare con puntualità la sostenibilità della spesa censuaria per le attività ordinarie con il contributo annuo riconosciuto per legge a regime.

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale è regolata dal d.lgs. n. 50 del 2016, dal regolamento di amministrazione e contabilità e dal relativo manuale di contabilità, dalle Linee guida Anac, nonché dai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

L'Istat procede alla pubblicazione dei bandi di gara e della documentazione connessa, oltre che delle informative ad avvenuta aggiudicazione, al fine di garantire la trasparenza delle procedure. Risulta inserita sul sito istituzionale la documentazione relativa alle procedure di affidamento aperte e ristrette (bandi, avvisi ed esiti di gara) e gli avvisi riguardanti le procedure espletate mediante il MePA.

Inoltre, l'Istituto adempie agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari.

L'Istat effettua la rotazione degli inviti dei fornitori, a norma dell'art. 36, comma 1 del d.lgs. n. 50 del 2016 e adotta il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. 50 del 2016.

L'attività negoziale dell'Istituto nel biennio 2019-2020 relativa alle acquisizioni di lavori, servizi e forniture è indicata nel dettaglio delle procedure previste dal d.lgs. n. 50 del 2016, nella tabella che segue.

Tabella 9 - Attività negoziale

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 50/2016)	n. contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nel 2020	Spesa sostenuta nel 2019
Procedura aperta (art. 60)	26	8	-	18	79.812.818	10.090.130	14.185.439
Procedura Ristretta (art. 61)	3	1	-	2	3.383.715	1.164.718	520.089
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	32	2	14	16	9.386.044	4.143.392	1.553.747
Sistema dinamico di acquisizione (art. 55)	8	8	-	-	10.153.435	1.300.334	4.514.029
Affidamento in economia - Cottimo fiduciario	38	-	33	5	2.804.409	1.380.197	392.889
Affidamento diretto (art. 36, comma 2 lett.a)	162	4	105	53	2.796.760	1.618.833	217.709
Affidamento in economia - Affidamento diretto	1	1	-	-	102.000	-	-
Affidamento diretto previo in adesione ad	49	47	-	2	54.948.753	17.411.185	10.364.791

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 50/2016)	n. contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nel 2020	Spesa sostenuta nel 2019
accordo quadro/convenzione							
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	1	-	-	8.533.407	3.598.908	3.512.265
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36 comma 2 lett.b) c), c bis) e d)	45	1	41	3	2.089.232	514.895	59.738
TOTALE COMPLESSIVO	365	73	193	99	174.010.572	41.222.592	35.320.696

Fonte: Istat

L'Istat ricorre nei casi previsti dalla legge al sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi aderendo al sistema delle Convenzioni stipulate da Consip e utilizza, per i beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA).

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2020 è stato pari a euro 41.222.592 (euro 35.320.695 nel 2019), mentre l'importo di aggiudicazione ammonta complessivamente a 174.010.572 euro. Nel 2020 sono stati stipulati n. 365 contratti, di cui n. 73 attraverso l'utilizzo di convenzioni Consip, n. 193 attraverso l'utilizzo della piattaforma MePA e n. 99 con procedure diverse dalle precedenti (extra Consip e MePA).

Si rileva, inoltre, tra gli ambiti più problematici il ricorso alle proroghe contrattuali, fenomeno attenzionato nel 2020 dal Collegio dei revisori con riferimento a delibere afferenti alle annualità 2018/2019.

In argomento si ricorda che per costante giurisprudenza amministrativa (cfr. per tutte Consiglio di Stato, Sez. III, n. 1521/2017) la proroga, nella sua accezione tecnica, ha carattere di temporaneità e di strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale ad un altro. Pertanto, una volta scaduto un contratto, l'Amministrazione, qualora abbia ancora necessità di avvalersi dello stesso tipo di prestazione, deve effettuare una nuova gara.

Per il futuro si richiama l'Amministrazione ad una migliore programmazione delle procedure contrattuali, al fine di consentire la risoluzione della problematica attraverso le ordinarie procedure di spesa.

6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT

Ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i., l'Istituto ha proceduto ad un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni (deliberazione del Direttore generale n. 813 del 14 dicembre 2018) e all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (deliberazione del Direttore generale n. 814 del 14 dicembre 2018), con riferimento al 31 dicembre 2017, all'esito delle quali ha deciso di dismettere l'unica partecipazione societaria in Ancitel S.p.A..

Successivamente, in data 25 settembre 2019 è stata iscritta nel registro delle imprese la deliberazione di scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società Ancitel, assunta dai soci nell'assemblea del 12 settembre 2019; conseguentemente, con deliberazione del Direttore generale n. 977 del 23 dicembre 2019, preso atto dello scioglimento e messa in liquidazione della società Ancitel, è stato aggiornato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, con interruzione della procedura di alienazione della partecipazione stessa.

Con deliberazioni del Direttore generale n. 842 del 28 dicembre 2021 e n. 844 del 28 dicembre 2021 l'Istat ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni ed è stata aggiornata la relazione sull'attuazione del sopracitato piano di razionalizzazione, con riferimento allo stato di avanzamento della procedura di liquidazione di Ancitel, confermando come data di conclusione della razionalizzazione l'11 settembre 2022.

7. LA NUOVA SEDE

In relazione all'utilizzo del terreno di proprietà dell'Istituto destinato alla realizzazione della nuova sede, su cui si è già riferito nelle precedenti relazioni di questa Sezione, si è conclusa la procedura relativa al concorso di progettazione, a cura Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna e in data 9 agosto 2019 è stata adottata la determina definitiva con la graduatoria finale.

La determinazione anzidetta è stata oggetto di contenzioso, conclusosi in via definitiva, innanzi al Consiglio di Stato, nel mese di ottobre 2020, al termine del quale, in data 28 dicembre 2020 il Provveditorato OO.PP. e il raggruppamento di imprese vincitore hanno sottoscritto il disciplinare d'incarico professionale finalizzato all'affidamento del completamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del servizio di progettazione definitiva architettonica, strutturale e impiantistica (compresa la progettazione in ottemperanza alle norme di prevenzione incendi) e della progettazione finalizzata all'accertamento della compatibilità urbanistica dell'intervento.

Prima di avviare le attività progettuali è stato effettuato un aggiornamento del quadro esigenziale degli spazi (area uffici, spazi accessori e aree IT) rispetto al documento di indirizzo della progettazione dell'anno 2018 e, in particolar modo, della definizione degli spazi informatici da destinare alla realizzazione del centro elaborazione dati del Polo strategico nazionale per Istat e Inail (a seguito della richiesta specifica del Dipartimento DIRM - Direzione DCIT).

La valutazione anzidetta è stata formalizzata in data 29 aprile 2021 dal Consiglio dell'Istituto, che ha approvato l'aggiornamento delle superfici e risulta essere stata trasmessa al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili - Provveditorato OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna.

8. LA RICOGNIZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S13), sulla base del sistema europeo dei conti (Sec 2010), definito dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013 e delle interpretazioni del Sec stesso fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt*, pubblicato da Eurostat (ed. 2016).

L'inserimento nel predetto elenco comporta per i destinatari l'obbligo di concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di osservare le misure di contenimento della spesa prescritte dal legislatore. L'elenco ha cadenza annuale e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale. L'ultimo elenco è pubblicato in G.U. n. 324 del 30 settembre 2021.

L'elenco analitico per il 2020, pubblicato in G.U. n. 242 del 30 settembre 2020, è stato rettificato e sostituito dal documento pubblicato nella G.U. n. 275 del 4 novembre 2020, dal quale sono state escluse alcune unità istituzionali che avevano ottenuto l'annullamento dell'inclusione, a seguito di accoglimento del ricorso proposto innanzi alla Corte dei conti Sezioni Riunite in speciale composizione.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Per il 2020, come anticipato al paragrafo 1.1, l'Istat continua ad applicare il previgente regolamento di gestione e contabilità (approvato con d.p.c.m. 11 novembre 2002), utilizzando gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

L'Istituto ha adottato dal 2015 il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132 del 2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria generale dello Stato. Inoltre, ha allegato al rendiconto il prospetto riepilogativo della spesa per missioni e programmi, di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013.

9.1 Il conto consuntivo

Il Consiglio dell'Istituto ha approvato il consuntivo 2020, con delibera n. 7, in data 29 aprile 2021, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti che, nella seduta in pari data, ha espresso parere favorevole.

La struttura del conto consuntivo relativo alla gestione dell'anno finanziario 2020, secondo l'articolazione per missioni e programmi, adottata a partire dall'esercizio 2017, è la seguente:

- "Ricerca e innovazione", missione 17 del bilancio statale;
- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", missione 032 del bilancio statale;
- "Fondi da ripartire", missione 33 del bilancio statale, destinata ad accogliere risorse che, in sede di previsione non siano riconducibili a specifiche finalità, in quanto l'attribuzione delle stesse è demandata ad atti e provvedimenti che saranno adottati in corso di gestione;
- "Servizi per conto terzi e partite di giro", missione 099, come da indicazione della circolare Mef-Rgs n.23 del 2013.

La tabella che segue espone il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale per l'esercizio 2020 (a fini comparativi è riportato anche l'esercizio 2019).

Tabella 10 - Principali risultati di bilancio

(migliaia di euro)

	2019	2020	Var. assoluta	Var. %
Avanzo/disavanzo finanziario	-1.811	3.863	5.674	313,31
<i>di parte corrente</i>	7.236	20.220	12.984	179,44
<i>di parte capitale</i>	-9.047	-16.357	-7.310	-80,80
Consistenza finale di cassa	404.557	429.524	24.967	6,17
Avanzo di amministrazione	189.897	286.079	96.182	50,65
<i>di cui indisponibile</i>	78.425	125.924	47.499	60,57
Avanzo economico	2.768	96.900	94.132	3.400,72
Patrimonio netto	134.817	231.365	96.548	71,61

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

Rispetto all'esercizio precedente, che presentava un disavanzo di 1,81 mln di euro, l'esercizio 2020 si chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a 3,86 mln di euro, con un saldo negativo di parte capitale di 16,36 mln ed un saldo positivo di parte corrente di 20,22 mln di euro.

La consistenza di cassa finale è pari a 429,52 mln di euro, in aumento del 6,17 per cento rispetto al 2019 (404,56 mln di euro).

L'avanzo di amministrazione passa da 189,90 mln di euro nel 2019 a 286,08 mln di euro nel 2020, di cui 125,92 mln di euro costituiscono la quota vincolata e 160,15 mln di euro quella disponibile.

Il patrimonio netto passa da 134,82 mln di euro nel 2019 a 231,36 mln di euro nel 2020, con un incremento del 71,61 per cento (96,55 mln di euro in valore assoluto).

Il risultato economico presenta un avanzo di 96,90 mln di euro, rispetto al 2019 pari a 2,77 mln di euro.

9.2 Il rendiconto finanziario

Nel 2020 si registra un andamento delle entrate correnti (accertate) superiore al totale delle spese (impegnate), che evidenzia un saldo di parte corrente pari a +20,22 mln di euro e un saldo negativo di parte capitale, con impegni pari a 16,36 mln di euro a fronte di accertamenti pari a zero, come esposto nella tabella precedente.

La tabella che segue espone gli accertamenti e gli impegni di parte corrente e di parte capitale con indicazione delle partite di giro.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario*(migliaia di euro)*

	2019	2020	Var. %
ENTRATE			
Correnti	238.530	243.926	2,26
In conto capitale	0	0	0,00
Per partite di giro	51.500	51.459	-0,08
Totale entrate	290.030	295.385	1,85
SPESE			
Correnti	231.294	223.706	-3,28
In conto capitale	9.047	16.357	80,80
Per partite di giro	51.500	51.459	-0,08
Totale spese	291.841	291.522	-0,11
Avanzo/Disavanzo finanziario (+/-)	-1.811	3.863	313,31

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

In particolare, il risultato positivo della gestione di competenza deriva dall'avanzo della gestione di competenza ordinaria (pari a 13.952 mln di euro), mentre la gestione di competenza censuaria espone disavanzo di circa 10 mln di euro, come risultante dalla contabilità analitica dell'ente.

Tabella 12 - Risultato della gestione di competenza*(migliaia di euro)*

	2019			2020		
	Gestione ordinaria	Gestione censuaria	Totali	Gestione ordinaria	Gestione censuaria	Totali
Accertamenti	243.149	46.881	290.030	248.504	46.881	295.385
Impegni	244.960	46.881	291.841	234.552	56.970	291.522
Risultato della gestione di competenza	-1.811	0	-1.811	13.952	-10.089	3.863

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

Va evidenziato che nel corso del 2020 le entrate totali accertate sono pari a 295,39 mln di euro (+1,85 per cento rispetto al 2019), di cui 243,93 mln di euro da riferirsi ad entrate correnti e 51,50 mln di euro a partite di giro.

La tabella che segue espone le entrate dell'Istituto nell'esercizio 2020, secondo la classificazione per categorie.

Tabella 13 - Entrate
(mln di euro)

CATEGORIE	2019	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	2020	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	Var. %
Trasferimenti da parte dello Stato	230,89	79,61	96,80	231,90	78,51	95,07	0,44
Trasferimenti da parte di altri enti	3,74	1,29	1,57	5,96	2,02	2,44	59,36
Vendita di beni e prestazione di servizi	0,12	0,04	0,05	0,10	0,03	0,04	-15,83
Poste correttive e altre entrate	3,78	1,30	1,58	5,96	2,02	2,44	57,67
Totale entrate correnti	238,53	82,24	100,00	243,92	82,58	100,00	2,26
Entrate in conto capitale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
TOTALE	238,53	82,24		243,92	82,58		2,26
Entrate aventi natura di partite di giro	51,50	17,76		51,46	17,42		-0,08
TOTALE ENTRATE	290,03	100,00		295,38	100,00		1,84

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

Come è agevole constatare, nel 2020 le entrate correnti subiscono un incremento del +2,26 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da 238,53 mln a 243,93 mln di euro a causa dell'aumento (+ 0,44 per cento) dei trasferimenti dello Stato, che ammontano a 231,90 mln di euro (compreso il trasferimento per la copertura delle attività censuarie di 46,88 mln di euro), nonché di quelli degli altri enti pubblici, che - pur aventi un'incidenza del solo 2,44 per cento sul totale delle entrate correnti - passano a da 3,74 mln di euro a 5,96 mln di euro. Complessivamente le entrate da trasferimenti costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti.

Nell'ambito delle entrate proprie, la categoria "vendita di beni e prestazioni di servizi" (costituita da entrate per contratti e convenzioni, per vendite di pubblicazioni, per forniture di dati e altri proventi), il cui valore complessivo si riduce da 0,12 mln di euro, nel 2019 a 0,10 mln di euro nel 2020, registra un'incidenza nel 2020 dello 0,04 per cento sulle entrate correnti, al netto delle partite di giro.

La voce "poste correttive e altre entrate" passa da 3,78 mln di euro nel 2019 a 5,96 mln di euro nel 2020 (+ 57,67 per cento) e comprende soprattutto entrate relative a proventi da sanzioni amministrative per 2,19 mln di euro (2,17 mln di euro nel 2019), destinate alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal PSN.

Per le partite di giro, si evidenzia un decremento dello 0,08 per cento, passando da 51,50 mln di euro nel 2019 a 51,46 mln di euro nel 2020.

Come nel precedente esercizio, nel 2020 non vi sono entrate in conto capitale.

La tabella che segue analizza le spese dell'Istituto nel 2020.

Tabella 14 - Spese

(mln di euro)

	2019	% incide nza sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti	2020	% incidenz a sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti	Var. %
Funzionamento							
Spese per gli organi dell'Istituto	0,65	0,22	0,28	0,23	0,08	0,10	-64,62
Oneri per il personale in attività di servizio	137,27	47,04	59,35	122,31	41,96	54,68	-10,90
Spese per il personale non dipendente	0	0	0	0	0	0	0
Spese per acq. beni di consumo e di servizi	31,45	10,78	13,60	32,49	11,15	14,52	3,31
Interessi passivi, oneri finanziari e tributari	9,11	3,12	3,94	8,44	2,90	3,77	-7,35
Altre spese	2,08	0,71	0,90	2,18	0,75	0,97	4,81
Totale spese di funzionamento	180,56	61,87	78,07	165,65	56,82	74,05	-8,26
Interventi							
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	50,23	17,21	21,72	56,68	19,44	25,34	12,84
Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	0,48	0,16	0,21	1,37	0,47	0,61	185,42
Spese relative ai censimenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese per interventi	50,71	17,38	21,93	58,05	19,91	25,95	14,47
Totale spese correnti	231,27	79,25	100,00	223,7	76,74	100,00	-3,27
Investimenti							
Acquisizione risorse informatiche	6,94	2,38	76,69	13,95	4,79	85,27	101,01
Altre immobilizzazioni materiali	2,11	0,72	23,31	2,41	0,83	14,73	14,22
Totale spese per investimenti	9,05	3,10	100,00	16,36	5,61	100	80,77
Altre spese in conto capitale							
Indennità al personale cessato dal servizio	0	0	0	0	0	0	0
Totale altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese in conto capitale	9,05	3,10	100	16,36	5,61	100	80,77
TOTALE	240,32	82,35		240,06	82,35		-0,11
Uscite aventi natura di partite di giro	51,5	17,65		51,46	17,65		-0,08
TOTALE SPESE	291,82	100		291,52	100		-0,10

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il totale delle spese della gestione finanziaria di competenza, al lordo delle partite di giro, in termini di impegni, nel 2020, risulta quantificato in 291,52 mln di euro (-0,10 per cento rispetto al 2019).

Le spese correnti ammontano a 223,7 mln di euro (-3,27 per cento rispetto al 2019), quelle in conto capitale, invece, sono pari a 16,36 mln di euro (+80,77 per cento rispetto al 2019); le partite di giro ammontano a 51,46 mln di euro.

L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 76,74 per cento (79,25 per cento nel 2019), mentre le spese in conto capitale rappresentano il 5,61 per cento delle spese complessive (3,10 per cento nel 2019).

Le spese correnti di maggior rilevanza (74,05 per cento del totale) sono quelle di funzionamento, pari a 165,65 mln di euro, che diminuiscono dell'8,26 per cento rispetto al 2019.

Risultano prevalenti le spese per il personale in servizio, pari a 122,31 mln di euro (-10,90 per cento rispetto al 2019), che incidono per il 54,68 per cento sul totale delle spese correnti (59,35 per cento nel 2019).

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in 32,49 mln di euro, pari al 14,52 per cento degli impegni di parte corrente, con un incremento del 3,31 per cento rispetto al 2019.

Le altre spese, pari a 2,18 mln di euro, includono le spese per oneri vari straordinari, le spese legali, gli oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica.

Le spese per interventi ammontano a 58,05 mln di euro (+14,47 per cento rispetto al 2019), tra cui rilevano quelle per la raccolta ed elaborazione dei dati statistici di 56,68 mln di euro. Nell'ambito della spesa in conto capitale, quella relativa agli investimenti, pari a 16,36 mln di euro, aumenta rispetto all'esercizio precedente (+80,77 per cento); in particolare, tra le spese per investimenti sono aumentati del 101,01 per cento gli impegni per l'acquisizione di risorse informatiche (13,95 mln di euro).

Le partite di giro ammontano a 51,46 mln di euro.

9.3 La gestione dei residui

L'Istat ha proseguito nel 2020 l'attività di revisione dei residui pregressi iniziata negli esercizi precedenti con una apposita *task force*, giusta deliberazione della Direzione generale n. 215 del 13 dicembre 2017 e successive integrazioni.

Il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2020 ammonta ad euro 21.967.381, di cui a 11,63 mln di euro provenienti dalla gestione in conto residui e 10,34 mln di euro da quella di competenza; la consistenza totale dei residui passivi ammonta ad euro 165.412.148, di cui 70,79 mln di euro riaccertati e la restante parte formata da impegni non pagati di competenza. Circa le attività di riaccertamento straordinario e ordinario, si precisa che nel 2020, sono stati cancellati residui attivi relativi ad esercizi pregressi per 6,98 mln di euro,

con considerevole abbattimento di quelli iscritti in contabilità al 1° gennaio (da 21,77 mln a 14,79 ml)²⁵; l'entità dei residui riaccertati a fine esercizio, poi, è a sua volta diminuita, per effetto delle riscossioni perfezionate nel corso del 2020.

Circa la composizione dei residui totali alla fine del 2020, si osserva che la quota più consistente, pari a 11,04 mln di euro (50,24 per cento del totale), è relativa ai crediti derivanti da contributi da enti pubblici e privati (+24,27 per cento).

L'indice complessivo di smaltimento dei residui attivi risulta pari al 17,6 per cento (94,8 per cento nel 2019).

L'indice relativo alla formazione dei nuovi residui attivi è pari al 39,1 per cento (32,8 per cento nel 2019).

Nel 2020 l'eliminazione dei residui passivi pregressi ammonta a 99,59 mln di euro, sicché il loro ammontare al 1° gennaio 2020, pari a 236,43 mln di euro passa, a fine esercizio, a 136,84 mln di euro (valore rettificato), a sua volta diminuito, per effetto dei pagamenti disposti nel corso del 2020.

I residui passivi totali, al 31 dicembre 2020 ammontano - come detto - a 165,41 mln di euro (al lordo delle partite di giro), di cui 131,29 mln di euro di parte corrente, costituiti da quelli derivanti dagli anni precedenti (49,50 mln di euro) e dai residui passivi formati nell'anno 2020 (81,79 mln di euro).

Pertanto, i residui passivi risultano aumentati del 20,88 per cento rispetto alla consistenza iniziale, pari a 136,84 mln di euro.

La quota più consistente di tali residui (79,37 per cento) è formata da residui passivi di parte corrente, costituiti da spese di funzionamento legate in massima parte alle attività censuarie, pari a 68,48 mln di euro (di cui 43,04 mln di euro relativi a spese per il personale) e da spese per interventi, pari a 62,81 mln di euro, mentre la quota minore riguarda i residui inerenti alle spese in conto capitale per 29,30 mln di euro (17,72 per cento).

Il tasso di smaltimento dei residui passivi totali risulta del 47,1 per cento (37,3 per cento nel 2019), quello relativo alle spese in conto capitale è pari al 29,6 per cento (30,2 per cento nel 2019); quello relativo alle spese correnti, invece, raggiunge il 52,2 per cento (38,8 per cento nel 2019).

L'indice relativo alla formazione dei nuovi residui passivi è pari al 56 per cento (43,1 per cento nel 2019).

²⁵ A seguito di riaccertamento

La seguente tabella illustra la composizione dei residui complessivi nell'esercizio 2020.

Tabella 15 - Consistenza e composizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2020

	Residui complessivi al 31/12/2019	Riaccertamento	Residui iniziali Rettificati	Residui precedenti al 31/12/2020	Residui di competenza 2020	Residui complessivi al 31/12/2020	Var. finali/iniziali %	Inc. %
RESIDUI ATTIVI								
Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Trasferimenti enti pubblici e privati	9.427.984	-546.575	8.881.409	7.642.697	3.394.199	11.036.896	24,27	50,24
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.161.340	-911.130	1.250.210	1.247.881	86.911	1.334.792	6,77	6,08
Redditi e proventi patrimoniali	228	-209	19	0	83	83	336,84	0,00
Poste correttive e compensative	1.647.784	-291.895	1.355.889	575.081	2.601.781	3.176.862	134,30	14,46
Altre entrate	17.895	-17.895	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale entrate correnti	13.255.231	-1.767.704	11.487.527	9.465.659	6.082.974	15.548.633	35,35	70,78
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	13.255.231	-1.767.704	11.487.527	9.465.659	6.082.974	15.548.633	35,35	70,78
Entrate aventi natura di partite di giro	8.511.139	-5.212.654	3.298.485	2.165.743	4.253.005	6.418.748	94,60	29,22
TOTALE residui attivi	21.766.370	-6.980.358	14.786.012	11.631.402	10.335.979	21.967.381	48,57	100,00
<i>Composizione rispetto al totale</i>				52,95%	47,05%			
RESIDUI PASSIVI								
Funzionamento	113.095.299	-45.796.146	67.299.153	36.404.595	32.075.613	68.480.208	1,75	41,40
Organi dell'Istituto	462.425	-388.855	73.570	3.613	69.490	73.103	-0,63	0,04
Personale in servizio	78.535.459	-36.475.998	42.059.461	26.936.450	16.099.223	43.035.673	2,32	26,02
Spese per il personale non dipendente	159	0	159	0	0	0	-100,00	0,00
Acqu. di beni di consumo e servizi	30.948.281	-8.676.650	22.271.631	7.239.261	15.051.822	22.291.083	0,09	13,48
Interessi passivi, oneri finanziari e trib.	2.921.657	-242.843	2.678.814	2.225.271	824.968	3.050.239	13,87	1,84
Altre spese correnti	227.318	-11.800	215.518	0	30.110	30.110	-86,03	0,02
Interventi	82.536.728	-46.385.564	36.151.164	13.095.350	49.714.535	62.809.885	73,74	37,97
Raccolta, elab. e diffusione dati statistici	66.101.470	-31.257.325	34.844.145	12.632.325	48.483.873	61.116.198	75,40	36,95
Promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	825.503	-241.820	583.683	446.898	1.230.662	1.677.560	187,41	1,01
Spese relative ai	15.608.577	-14.886.419	722.158	14.949	0	14.949	-97,93	0,01

	Residui complessivi al 31/12/2019	Riaccertamento	Residui iniziali Rettificati	Residui precedenti al 31/12/2020	Residui di competenza 2020	Residui complessivi al 31/12/2020	Var. finali/iniziali %	Inc. %
censimenti								
Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione	1.178	0	1.178	1.178	0	1.178	0,00	0,00
Totale spesa corrente	195.632.027	-92.181.710	103.450.317	49.499.945	81.790.148	131.290.093	26,91	79,37
Investimenti	31.755.272	-2.787.857	28.967.415	21.091.346	8.213.648	29.304.994	1,17	17,72
Acquisizione di risorse informatiche	6.972.527	-553.132	6.419.395	2.798.706	5.868.901	8.667.607	35,02	5,24
Acqu. risorse strumentali censimenti	2.783.274	-1.010	2.782.264	0	0	0	-100,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	21.999.471	-2.233.715	19.765.756	18.292.640	2.344.747	20.637.387	4,41	12,48
Indennità di buonuscita al personale	1.007.538	0	1.007.538	0	0	0	-100,00	0,00
Totale spese in conto capitale	32.762.810	-2.787.857	29.974.953	21.091.346	8.213.648	29.304.994	-2,24	17,72
totale al netto delle partite di giro	228.394.837	-94.969.567	133.425.270	70.591.291	90.003.796	160.595.087	20,36	97,09
Partite di giro	8.031.706	-4.619.124	3.412.582	197.378	4.619.683	4.817.061	41,16	2,91
TOTALE residui passivi	236.426.543	-99.589.147	136.837.396	70.788.669	94.623.479	165.412.148	20,88	100,00
<i>Composizione</i>				42,80%	57,20%			
Differenza residui (attivi - passivi)	-214.660.173	92.608.789	-122.051.384	-59.157.267	-84.287.500	-143.444.767		

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

9.4 Il servizio di cassa

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2020, presenta una disponibilità di euro 429.524.203, di cui euro 429.507.238 presso il Cassiere BNL, euro 2.050 nei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL, euro 13.566 nella cassa presso i singoli uffici regionali.

Il saldo presente sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale è pari ad euro 1.348,99, da riversare nell'apposito conto di contabilità speciale di tesoreria intestato all'Ente.

Il saldo rilevato al 31 dicembre 2020 dalle scritture del servizio Ragioneria Istat per euro 429.507.237,58, risulta coincidente con le risultanze del Cassiere BNL e corrisponde, a seguito di conciliazione, a quello della Banca d'Italia di euro 429.520.931,43.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Istat ha avviato un processo di riallineamento con il dettato normativo in ordine ai conti giudiziali degli agenti contabili, come previsto dal Manuale di

Amministrazione, finanza e contabilità approvato il 17 dicembre 2020.

L'Istituto ha, quindi, prodotto e depositato nel 2021, presso le Sezioni giurisdizioni regionali della Corte dei conti competenti per territorio, diciassette conti relativi agli agenti contabili, economi cassieri, operanti nelle sedi territoriali, corrispondenti a diciassette capoluoghi di regione, (con esclusione del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e del Lazio), in cui è presente la figura del cassiere, nella duplice funzione di soggetto pagatore di piccole spese e anticipi di missione, nonché soggetto incaricato di riscuotere piccole somme. Inoltre, l'ISTAT ha provveduto a presentare il conto giudiziale del Tesoriere Bnl, fornendo tutta la documentazione giustificativa dell'operato di tale agente contabile.

9.5 La tempestività dei pagamenti

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato in nota integrativa un valore, per l'anno 2020, pari a 26,59 giorni (rispetto ai 6,73 giorni del 2019).

Tale valore, pur in presenza di un volume di residui passivi correnti ancora fortemente rilevante, dichiaratamente, ha risentito della corposa attività di pagamento di debiti risalenti, svolta nell'esercizio 2020, con la quale l'Istituto ha ridotto il valore dello stock dei debiti commerciali del 60 per cento, rispetto al valore presente nell'esercizio 2019 (euro 5.844.812), procedendo a liquidare ed allo sblocco di alcune liquidazioni "incagliate" per varie motivazioni, Ciò, ha prodotto un effetto positivo sulla riduzione del valore dello stock dei debiti ed un naturale effetto negativo sull'indicatore di tempestività.

9.6 Le misure di contenimento delle spese

La legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019 ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al riordino e alla semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi²⁶.

²⁶ In particolare, le disposizioni dell'art. 1, commi da 590 a 602, della citata legge, hanno previsto la cessazione dell'applicazione di una serie di disposizioni, adottate per il contenimento di varie tipologie di spesa delle pubbliche amministrazioni, stabilendo un tetto unico sulla macrocategoria "acquisto di beni e servizi" all'interno della quale è possibile, con ragionevole margine di manovra, stabilire come ripartire le risorse fra le diverse singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale.

Alla luce della circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, devono essere individuate con riferimento alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. del 4 ottobre 2013, n. 132 e successive modificazioni.

Al riguardo l'Istituto ha riformulato, rispetto a quanto esposto nel 1° elenco di variazione al bilancio 2020, il calcolo della spesa media per beni e servizi registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, che costituisce parametro di contenimento, escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (legge 205 del 2017), le spese relative a progetti a finanziamento esterno e le spese sostenute per l'emergenza Covid-19.

La seguente tabella illustra il raffronto fra il livello di spesa ammissibile e gli impegni assunti nel 2020 sulle voci assoggettate a contenimento, così come riportato nella relazione a corredo del bilancio di chiusura dell'esercizio e certificato dal Collegio dei revisori.

Tabella 16 - Limite di spesa anno 2020 (art. 1, commi 590-602, legge 160 del 2019)

	Totale spese	Spesa Complessiva Per beni e servizi	Ordinarie	Spese COVID	Censimenti e progetti a finanziamento esterno
Media 2016-2018	250.114.217	51.001.262	40.432.635		10.568.627
Impegnato 2020	240.063.046	87.784.816	34.457.689	4.560.001	51.768.126
Margine scostamento dal limite			-8.974.946		

Fonte: Bilancio Istat

Va evidenziato che i dati sopra riportati hanno formato oggetto di rettifica con provvedimento del Presidente DAC/453/2021 del 8 luglio 2021, nel quale è stato riquantificato in riduzione l'importo delle spese per beni e servizi finanziate con risorse straordinarie emergenziali (c.d. "Spese Covid") da euro 4.560.001 ad euro 2.299.390 con conseguente aumento delle spese rimaste a carico dell'Ente e da computare nei limiti suddetti. I nuovi calcoli, che si riportano di seguito, non inficiano il rispetto degli obblighi di contenimento.

Tabella 17 - Limite di spesa anno 2020 (art. 1, commi 590-602, legge 160 del 2019) ricalcolato

	Totale spese	Spesa Complessiva Beni e servizi	Ordinarie	Spese COVID	Censimenti e progetti a finanziamento esterno
Media 2016-2018	250.114.217	51.001.262	40.432.635		10.568.627
Impegnato 2020	240.063.046	87.785.816	33.718.300	2.299.390	51.768.126
Margine scostamento dal limite			-6.714.335		

Fonte: Istat

In relazione alle spese correnti per l'informatica, si rammenta che l'art. 238, comma 6, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio) ha previsto, per l'anno 2020, l'esclusione degli Enti Pubblici di Ricerca dai limiti posti dall'art. 1, commi 610-613, della legge di bilancio del

27 dicembre 2019, n. 160.

La nota del Mef ad esito della verifica sul rendiconto medesimo del 27.07.2021, successiva alla suddetta rettifica, dà atto del rispetto dei limiti posti dalle norme di contenimento delle spese e dei versamenti eseguiti, anch'essi calcolati secondo la nuova normativa della legge di bilancio del 2020 in base alle previgenti disposizioni di contenimento, con maggiorazione del 10 per cento rispetto all'importo dovuto nel 2018.

Le tabelle che segue riporta analiticamente l'entità dei versamenti in argomento.

Tabella 18 - Versamenti ai sensi dell'art. 1 comma 594, della legge di bilancio n. 160 del 2019 Allegato A

	Importo dovuto nel 2018	Maggiorazione del 10%	Versamento
Art. 61, comma 1, d.l. n. 112/2008 conv. dalla l. n. 133 del 2008 (spese per organi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00
Art. 61, comma 5, d.l. n. 112 del 2008 conv. dalla l. n. 133 del 2008 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450,00	11.945,00	131.395,00
Art. 6, comma 8, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782,40	8.878,24	97.660,64
Art. 6, comma 14, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.667,54		28.667,54
Art. 67, comma 6, d.l. n. 112 del 2008 conv. dalla l. n. 133 del 2008 (fondo contrattazione integrativa personale)	743.074,48		743.074,48
Art. 6, comma 12, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000,00	57.100,00	628.100,00
Art. 6, comma 13, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	138.580,32	13.858,03	152.438,35
Art. 6, comma 1, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010, riduzione spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi del 70% rispetto alla spesa 2011	187.800,00		187.800,00
Art. 6, comma 3, d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010, riduzione del 10% delle spese per indennità, gettoni e retribuzioni organi rispetto alla spesa 2010	44.780,98	4.478,10	49.259,08
Art. 23-ter, comma 4, d.l. n. 201 del 2011 conv. dalla l. n. 214 del 2011 riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto	30.000,00		30.000,00
TOTALE VERSAMENTI			2.077.765,09

Fonte: Istat

9.7 La situazione amministrativa

La gestione di cassa registra nel 2020 un incremento di 25,26 mln di euro, risultante da

riscossioni per 288,20 mln di euro e pagamenti per 262,95 mln di euro. Pertanto, la consistenza finale di cassa a fine esercizio 2020 passa da 404,56 mln di euro a 429,52 mln di euro rispetto al 31 dicembre del 2019, comprensiva del saldo del conto postale e dei conti economici di euro 16.965.

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di amministrazione di 286,08 mln di euro, ottenuto partendo dalla disponibilità complessiva di cassa finale di 429,52 mln di euro, sommando il totale dei residui attivi finali di 21,97 mln di euro e sottraendo i residui passivi finali di 165,41 mln di euro.

Nell'esercizio in esame tale risultato di amministrazione è aumentato del 50,65 per cento, rispetto al precedente esercizio (189,90 mln di euro), sia per le riscossioni superiori rispetto ai pagamenti di 24,97 mln di euro, sia per la riduzione dei residui passivi di circa 71 mln di euro, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 19 - Situazione amministrativa

	2019	2020
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	223.766.832	404.251.268
Riscossioni		
in conto competenza	282.439.769	285.049.147
in conto residui	165.121.443	3.154.610
	447.561.212	288.203.757
Pagamenti		
in conto competenza	190.439.592	196.899.062
in conto residui	76.637.185	66.046.726
	267.076.777	262.947.788
Consistenza di cassa a fine esercizio	404.251.267	429.507.238
Saldo c/c postale	657	1.349
Saldo conti economici	305.354	15.616
Disponibilità complessiva di cassa a fine esercizio	404.557.278	429.524.203
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	14.175.697	11.631.402
dell'esercizio	7.590.671	10.335.978
	21.766.368	21.967.380
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	135.024.764	70.788.669
dell'esercizio	101.401.778	94.623.479
	236.426.542	165.412.148
Avanzo d'amministrazione	189.897.104	286.079.435
di cui		
Quota indisponibile	78.425.090	125.924.813
Quota disponibile	111.472.014	160.154.621

Fonte: Istat

Nella relazione al consuntivo 2020 si dà conto dell'intento dell'Istituto di destinare parte dell'avanzo disponibile, pari a 160,15 mln di euro, alla realizzazione della sede unica di

Pietralata, al programma di modernizzazione dell'Istat e Sistan, nonché a garantire l'equilibrio patrimoniale tenuto conto del debito verso dipendenti per l'ammontare dei trattamenti di fine rapporto.

La quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 risulta dettagliata nella seguente tabella.

Tabella 20 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione

	Consuntivo 2019	Utilizzo nel corso del 2020	Nuovi vincoli apposti nel 2020	Totale
QUOTA INDISPONIBILE, a copertura spese progetti a finanziamento esterno	0	0	4.517.500	4.517.500
QUOTA INDISPONIBILE a seguito della diversa finalizzazione degli stanziamenti già autorizzati da precedenti disposizioni di legge e destinata alla copertura dei censimenti permanenti - art. 1, comma 237, legge 205 del 2017	33.006.956	10.088.731	29.874.310	52.792.535
QUOTA INDISPONIBILE a seguito operazione di riaccertamento straordinario e destinata alla copertura dei censimenti permanenti art. 1, comma 237, legge 205 del 2017	40.862.808	0	0	40.862.808
QUOTA INDISPONIBILE sulla base di quanto stabilito dall'art. 51, c.4 e art. 61, c.2 del CCNL 2000-2001, sulla formazione e aggiornamento del personale	280.795	0	0	280.795
QUOTA INDISPONIBILE per rinnovi contrattuali	2.016.315	0	2.420.420	4.436.735
QUOTA INDISPONIBILE, come da vincolo agli obblighi comunitari 2013 e 2014 e non destinata alla copertura dei censimenti permanenti	1.906.077	0	0	1.906.077
QUOTA INDISPONIBILE per passività potenziali	352.139	0	20.776.224	21.128.363
TOTALE QUOTE INDISPONIBILI al 31 dicembre 2020	78.425.090	10.088.731	57.588.454	125.924.813

Fonte: Istat

La quota vincolata del suddetto avanzo è pari a 125,92 mln di euro ed è formata da 4,52 mln di euro a copertura di spese per progetti a finanziamento esterno, dalla somma di 1,91 mln di euro relativa ai precedenti vincoli posti all'utilizzo degli avanzi di amministrazione per gli anni 2013 e 2014, ai fini della realizzazione degli obblighi comunitari e non successivamente destinati alla copertura delle spese dei censimenti permanenti per gli anni 2018-2021, da 4,44 mln di euro per rinnovi contrattuali (per il triennio 2016-2018 per euro 2.016.315 non ancora utilizzate, a cui si aggiunge la quota stanziata e non impegnata, per l'anno 2020, per complessivi euro 2.420.420), da 93,65 mln di euro per la copertura dei fabbisogni censuari ai sensi dell'art. 1, comma 237, della legge 205 del 2017, e da 0,28 mln di

euro da utilizzare per la formazione e aggiornamento del personale ai sensi dell'art. 51, comma 4 e art. 61, comma 2 del c.c.n.l. Enti pubblici di ricerca 2000-2001²⁷, da 21,13 mln di euro per la copertura degli oneri derivanti dall'eventuali transazioni in corso (passività potenziali).

9.8 La situazione patrimoniale

I prospetti dello stato patrimoniale utilizzati dell'Ente sono quelli di cui alle schede allegate al d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 21 - Stato patrimoniale - attività

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>				
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	5.309.211	8.030.347	2.721.136	51,25
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0
5) Avviamento	0	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.280.250	7.434.365	154.115	2,12
8) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0	0	0
9) Altre	949.593	949.593	0	0,00
TOTALE	13.539.054	16.414.305	2.875.251	21,24
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>				
1) Terreni e fabbricati	14.756.840	14.756.840	0	0
2) Impianti e macchinari	615.408	639.069	23.661	3,84
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0
4) Automezzi e motomezzi	0	0	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.851.919	24.239.988	-3.611.931	-12,97
6) Diritti reali di godimento	0	0	0	0
7) altri beni	17.093.469	22.828.173	5.734.704	33,55
TOTALE	60.317.636	62.464.070	2.146.434	3,56
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0
d) altre imprese	0	0	0	0
e) altri enti	57.120	57.120	0	0,00

²⁷ I fondi finalizzati alla formazione e aggiornamento, ove non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, restano vincolati alla stessa finalizzazione nei successivi esercizi finanziari. Alle somme già accantonate nell'anno 2018 pari a euro 246.552, vanno sommati i nuovi vincoli posti nel 2019 per euro 34.342.

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
2) Crediti				
a) verso imprese controllate	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	0	0
d) verso altri	0	0	0	0
3) Altri titoli	0	0	0	0
4) Crediti finanziari diversi	0	0	0	0
TOTALE	57.120	57.120	0	0,00
Totale immobilizzazioni (B)	73.913.810	78.935.495	5.021.685	6,79
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I. Rimanenze</i>				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0	0
3) lavori in corso	0	0	0	0
4) prodotti finiti e merci	22.595	36.549	13.954	61,76
5) acconti	0	0	0	0
TOTALE	22.595	36.549	13.954	61,76
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
1) crediti verso utenti, clienti ecc.	13.402.146	15.555.098	2.152.952	16,06
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	0	0
3) crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	0	0
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	2.831.642	2.739.081	-92.561	-3,27
4-bis) crediti tributari	2.831.642	2.739.081	-92.561	-3,27
4-ter) imposte anticipate	0	0	0	0
5) crediti verso altri	5.532.579	3.673.200	-1.859.379	-33,61
TOTALE	21.766.367	21.967.379	201.012	0,92
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>				
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0
3) altre partecipazioni	0	0	0	0
4) altri titoli	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>				
1) depositi bancari e postali	404.557.278	429.524.203	24.966.925	6,17
2) assegni	0	0	0	0
3) denaro e valori in cassa	0	0	0	0
TOTALE	404.557.278	429.524.203	24.966.925	6,17
Totale attivo circolante(C)	426.346.240	451.528.131	25.181.891	5,91
D) RATEI E RISCONTI				
1) ratei attivi	0	0	0	0
2) risconti attivi	0	0	0	0
Totale ratei e risconti (D)	0	0	0	0
Totale attivo	500.260.050	530.463.626	30.203.576	6,04

Fonte: Istat

Il totale dell'attivo, nel 2020, pari a 530,46 mln di euro presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (500,26 mln di euro), del 6,04 per cento per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni (+6,79 per cento), che passano da 73,91 mln di euro a 78,94 mln di euro, ed all'incremento delle disponibilità liquide (+6,17 per cento), che passano da 404,56 mln di

euro a 429,52 mln di euro.

Riguardo al patrimonio immobiliare, il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto, immutato rispetto all'esercizio precedente, risulta iscritto in bilancio nel 2020 per un importo complessivo di 13,93 mln di euro.

Le immobilizzazioni materiali comprendono, altresì, due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari a 0,83 mln di euro. Per le voci "impianti e macchinari" e "altri beni", i valori iscritti sono complessivamente pari a 23,47 mln di euro, in misura superiore rispetto al 2019 (17,70 mln di euro).

La voce immobilizzazioni materiali in corso e acconti pari a 24,24 mln di euro, diminuita del 12,97 per cento rispetto al 2019, concerne il valore di beni mobili in corso di acquisizione.

Si riporta qui di seguito la tabella con il dettaglio delle immobilizzazioni materiali in corso.

Tabella 22 - Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione capitolo	al 31/12/2019	al 31/12/2020
Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche	3.068.165	3.359.564
Spese per l'acquisto di mobili, arredi e risorse informatiche per il Censimento permanente e Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane	2.783.274	39.997
Acquisizione di impianti, attrezzature, macchinari	2.174	16.167
Acquisizione di mobili e arredi	141.441	197.658
Manutenzione straordinaria immobili, impianti, attrezzature, macchinari	13.450.133	12.231.981
Attività preliminare alla realizzazione della sede unica	8.406.733	8.394.621
Totale	27.851.919	24.239.988

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Istat

Al riguardo l'Ente ha chiarito che il valore dei beni mobili in corso di acquisizione è costituito dall'insieme dei beni in c/capitale (impianti, mobili, arredi, etc.), per i quali sono stati attivati i processi di acquisizione, senza che i beni stessi siano entrati nel ciclo di produzione (gare non ancora aggiudicate, beni non ancora consegnati). Il valore dei diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno, costituito principalmente dai *software*, al netto del relativo fondo di ammortamento, ammonta a 8,03 mln di euro, aumentato del 51,25 per cento rispetto al 2019. Mentre la voce "immobilizzazioni immateriali in corso e acconti", pari a 7,43 mln di euro, aumentata del 2,12 per cento rispetto al 2019, concerne il valore di prodotti *software* di base e licenze a tempo indeterminato in corso di acquisizione. Il valore totale delle partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2020, ammonta a euro 57.120, di cui l'importo di euro 48.082 è costituito da un numero identico di 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 (uno) nell'Ancitel S.p.A., mentre la residua

partecipazione, per un valore complessivo di euro 9.038, è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio Mipa (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni)²⁸.

Le rimanenze per prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2020 sono pari ad euro 36.549, rispetto ad euro 22.595 a fine esercizio 2019. Il totale dei residui attivi è pari a 21,97 mln di euro, aumentato di 0,92 mln di euro rispetto al 2019.

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2020, presenta un patrimonio netto di 231,36 mln di euro, che registra un incremento del 71,61 per cento, rispetto all'esercizio 2019, pari a 134,82 mln di euro, a seguito dell'avanzo economico (96,90 mln di euro), nonché all'incremento del 31,35 per cento rispetto al 2019 (23,95 mln di euro) delle risorse vincolate inserite nella voce "altre riserve distintamente indicate" pari a 100,36 mln di euro.

Le passività dello stato patrimoniale sono rappresentate nella seguente tabella.

Tabella 23 - Stato patrimoniale esercizio - passività

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	0	0
<i>II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi</i>	0	0	0	0
<i>III. Riserve di rivalutazione</i>	0	0	0	0
<i>IV. Contributi a fondo perduto</i>	0	0	0	0
<i>V. Contributi per ripiano disavanzi</i>	0	0	0	0
<i>VI. Riserve statutarie</i>	0	0	0	0
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>	76.408.775	100.359.715	23.950.940	31,35
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	55.640.894	34.105.340	-21.535.554	-38,70
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	2.767.525	96.899.947	94.132.422	3401,32
Totale Patrimonio netto (A)	134.817.194	231.365.002	96.547.808	71,61
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
1) per contributi a destinazione vincolata	0	0	0	0
2) per contributi indistinti per la gestione	0	0	0	0
3) per contributi in natura	0	0	0	0
Totale contributi in conto capitale(B)	0	0	0	0
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
2) per imposte	0	0	0	0
3) per altri rischi ed oneri futuri	2.016.315	25.565.098	23.548.783	1167,91
4) per ripristino investimenti	0	0	0	0
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	2.016.315	25.565.098	23.548.783	1167,91
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	127.000.000	108.121.379	-18.878.621	-14,87
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio				

²⁸ Il Consorzio Mipa (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni), ente senza fini di lucro, è stato costituito su impulso dell'Istat nel 1997 a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto finalizzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni: Quota fondo consortile: euro 18.076. Percentuale di partecipazione: 100%. Percentuale diritto soci: 50%. Durata dell'impegno: fino al 31 dicembre 2045 (art. 31 Statuto). (fonte Istat)

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
successivo				
1) obbligazioni	0	0	0	0
2) verso le banche	2101	1550	-551	-26,23
3) verso altri finanziatori	0	0	0	0
4) acconti	0	0	0	0
5) debiti verso fornitori	145.202.533	113.830.238	-31.372.295	-21,61
6) rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0
7) verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0	0
8) debiti tributari	6.450.755	6.162.730	-288.025	-4,46
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.134.496	5.517.473	-3.617.023	-39,60
10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	227.318	29.072	-198.246	-87,21
12) debiti diversi	75.409.339	39.871.085	-35.538.254	-47,13
Totale debiti (E)	236.426.541	165.412.147	-71.014.394	-30,04
F) RATEI E RISCONTI				
1) ratei passivi	0	0	0	0
2) risconti passivi	0	0	0	0
3) aggio su prestiti	0	0	0	0
4) riserve tecniche	0	0	0	0
Totale ratei e risconti (F)	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO	263.833.509	365.051.479	101.217.970	38,36

Fonte: Istat

Gli avanzi portati a nuovo riferiti agli esercizi precedenti, pari a 34,10 mln di euro, risultano ridotti del 38,70 per cento, rispetto al 2019, mentre le “altre riserve distintamente indicate” che sono costituite dai fondi vincolati, risultano incrementate di 23,95 mln di euro rispetto al 2019, a seguito dell’apposizione di nuovi vincoli sull’avanzo di amministrazione.

I debiti iscritti a stato patrimoniale, pari a 165,41 mln di euro trovano corrispondenza piena con i residui passivi iscritti in contabilità finanziaria subiscono nel 2020 lo stesso decremento del 30,04 per cento, dovuto principalmente alla riduzione dei debiti verso fornitori (-21,61 per cento) pari a 113,83 mln di euro, e dei debiti diversi (-47,13 per cento) pari a 39,87 mln di euro.

Si registra al 31 dicembre 2020 un decremento (-14,87 per cento rispetto al 2019) del fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da 127 mln di euro a 108,12 mln di euro.

Si rileva che, anche per l’esercizio 2020, come nel precedente, non risultano contabilizzate le voci dei ratei e dei risconti, sia attivi che passivi, indicati nello stato patrimoniale.

Il Fondo oneri per passività potenziali destinato ad accogliere i possibili oneri futuri legati al contenzioso dell’Istituto, al 31 dicembre 2020 risulta essere pari ad euro 21.128.363, derivante dalla somma algebrica tra l’accantonamento dell’anno 2020 pari a euro 20.776.224 e la quota accantonata negli anni precedenti pari a euro 352.139 confluita fino al 31 dicembre

2019 nella voce del patrimonio, tra le riserve vincolate, e nel 2020 stornata dal patrimonio netto per incrementare la quota del fondo rischi ed oneri.

Ne consegue che il "Fondo per rischi e oneri" risulta nel 2020 pari ad euro 25.565.098, tenuto conto anche della quota di accantonamento per rinnovi contrattuali di euro 2.420.420 (2.016.315 nel 2019).

9.9 II conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi.

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2020 presenta un avanzo di 96,90 mln, rispetto al 2019 (+2,77 mln).

Dall'analisi delle componenti si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 357,74 mln di euro nel 2020 rispetto a 248,34 mln nel 2019, con un incremento del 44,05 per cento che deriva principalmente dalle operazioni di riaccertamento effettuate nel 2020, che hanno determinato sopravvenienze attive per 96,80 mln per l'eliminazione di residui passivi, a cui vanno contrapposti 6,98 mln per l'eliminazione dei residui attivi.

Inoltre, hanno contribuito a tale risultato sia la totale copertura dei costi correnti delle attività, legate allo svolgimento dei censimenti permanenti, pari a 46,88 mln, dai ricavi, derivanti dalla specifica nuova autorizzazione per l'anno 2020, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 227-237, della legge 205 del 2017, sia il risparmio delle spese per interventi, soprattutto quelle inerenti alla raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici.

I costi della produzione nel 2020 ammontano a 252,40 mln di euro (+6,74 per cento rispetto al 2019); le voci di costo più rilevanti sono: "il costo del personale" pari a 120,72 mln di euro (-15,91 per cento rispetto al 2019); "il costo per servizi" per 79,85 mln di euro (+12,16 per cento rispetto al 2019).

L'accantonamento al fondo rischi per passività potenziali pari a 20,78 mln di euro è riferito alla quantificazione degli oneri potenziali, derivanti dal contenzioso in essere, in base al

quale, anche a seguito dell'eliminazione dei residui passivi riferiti a rapporti contrattuali oggetto di contenziosi non ancora definiti, sono state accantonate le somme, stimate in base al principio della prudenza, in un fondo specifico al fine di far fronte a potenziali esborsi futuri.

L'accantonamento relativo al fondo rinnovi contrattuali pari a 2,42 mln di euro risulta aumentato rispetto al 2019 di 0,84 mln di euro.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 105,34 mln di euro, rispetto al 2019 (11,88 mln di euro).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo negativo di euro 1.492, rispetto al saldo negativo del 2019 (euro 1.716).

Il risultato economico prima delle imposte è pari a 105,34 mln di euro, le imposte ammontano a 8,44 mln di euro ed al netto di queste l'esercizio in esame chiude con un avanzo economico pari a 96,90 mln di euro, rispetto al 2019 (2,77 mln di euro).

La seguente tabella illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2020, e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2019.

Tabella 24 - Conto economico

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	121.759	127.393	5.634	4,63
2) assegnazione dello Stato e altri contributi da enti pubblici e privati	234.624.344	237.807.275	3.182.931	1,36
3) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-8.709	13.953	22.662	-260,21
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0,00
5) altri ricavi e proventi	13.602.953	119.789.000	106.186.047	780,61
Totale valore della produzione (A)	248.340.347	357.737.621	109.397.274	44,05
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			0	
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.429.256	1.558.407	129.151	9,04
a) per spese di funzionamento	611.583	674.900	63.317	10,35
b) per interventi	817.673	883.507	65.834	8,05
7) per servizi	71.189.283	79.846.819	8.657.536	12,16
a) per spese di funzionamento	21.297.722	22.679.016	1.381.294	6,49
b) per interventi	49.891.561	57.167.803	7.276.242	14,58
8) per godimento beni di terzi	9.590.207	9.194.978	-395.229	-4,12
9) per il personale	143.552.970	120.720.307	-22.832.663	-15,91
a) salari e stipendi	97.019.288	90.446.342	-6.572.946	-6,77
b) oneri sociali	23.100.405	21.755.852	-1.344.553	-5,82
c) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	18.700.000	6.008.221	-12.691.779	-67,87
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0,00
e) altri costi	4.733.277	2.509.892	-2.223.385	-46,97
10) ammortamenti e svalutazioni	5.657.086	8.547.890	2.890.804	51,10
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.092.755	2.790.935	-301.820	-9,76

	2019	2020	Valore assoluto	Var %
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.564.331	5.756.955	3.192.624	124,50
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0	0,00
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0,00
12) accantonamenti per rischi	0	20776224	20.776.224	0,00
13) accantonamenti ai fondi per oneri (fondo rinnovi contrattuali)	1.580.700	2.420.420	839.720	53,12
14) oneri diversi di gestione	3.458.544	9.329.971	5.871.427	169,77
Totale costi della produzione (B)	236.458.046	252.395.016	15.936.970	6,74
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	11.882.301	105.342.605	93.460.304	786,55
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni	0	0	0	0,00
16) altri proventi finanziari	1.317	1.049	-268	-20,35
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni			0	0,00
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0,00
d) proventi diversi dai precedenti (interessi attivi)	1.317	1.049	-268	-20,35
17) interessi passivi e altri oneri finanziari	3.033	2.541	-492	-16,22
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17) (C)	-1.716	-1.492	224	13,05
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni:	0	0	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0,00
19) svalutazioni:	0	0	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0,00
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	0	0	0	0,00
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)	0	0	0	0,00
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	0	0	0	0,00
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	0	0	0	0,00
24) Variazioni saldi del conto postale e dei conti economici	0	0	0	0,00
Totale delle partite straordinarie (E)	0	0	0	0,00
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	11.880.585	105.341.113	93.460.528	786,67
Imposte dell'esercizio	-9.113.060	-8.441.166	671.894	7,37
Avanzo Economico	2.767.525	96.899.947	94.132.422	3.401,32

Fonte: Istat

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di statistica è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici. Nel corso dell'esercizio 2020, l'Istituto, in previsione della modifica integrale del proprio sistema contabile a decorrere dall'esercizio 2022, con applicazione della disciplina civilistica, ha proceduto alla redazione di un proprio Manuale di Amministrazione, Finanza e Contabilità, che è stato approvato dal Consiglio dell'Istituto, nella seduta del 17 dicembre 2020.

E' stato, altresì, avviato un progetto esecutivo di riorganizzazione degli Uffici territoriali per la riforma delle strutture periferiche dell'Istituto sulla base di criteri di efficienza organizzativa e di innovazione e miglioramento dei servizi, anche con riferimento a nuovi modelli di lavoro a distanza, concluso con la deliberazione del Cda n. 11 del 9 giugno 2021, adottata ai sensi dell'art. 8, comma 7, lettera b), dello statuto e degli articoli 14, comma 2 e 3, e 15, comma 1, lettera a) del regolamento di organizzazione, che ha introdotto una nuova organizzazione interna dell'Istat, di cui si darà atto nella prossima relazione.

Nel 2020, l'Istat ha, inoltre, avviato un processo di riallineamento con il dettato normativo in ordine ai conti giudiziali degli agenti contabili, come previsto dal Manuale di Amministrazione, finanza e contabilità approvato il 17 dicembre 2020, provvedendo alla resa del conto relativi agli agenti contabili, economi cassieri, operanti nelle sedi territoriali presso le competenti Sezioni giurisdizioni regionali della Corte dei conti nel corso del 2021. I compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi sono i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione; 7.530 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei revisori dei conti; 5.019,96 euro a ciascuno dei quattordici membri del Comstat, mentre il Presidente dell'Istat, in quanto in quiescenza, percepisce unicamente il rimborso delle spese sostenute inerenti allo svolgimento della carica.

La retribuzione annua lorda 2020 del Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, ammonta ad euro 189.417 (di cui: stipendio tabellare euro 55.397; indennità di posizione parte fissa euro 36.300; indennità di posizione parte variabile euro 70.211; retribuzione di risultato euro 27.509).

Il costo medio del personale ammonta nell'esercizio 2020 ad euro 59.150 lordi, con un decremento del 12,77 per cento rispetto al 2019, riconducibile alla situazione determinata dalla pandemia da Covid-19 che ha fortemente condizionato nel 2020 i percorsi di

reclutamento di personale programmati dall'Istituto.

Con riferimento all'attività negoziale, il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2020 è stato pari a euro 41.222.592 (euro 35.320.695 nel 2019), mentre l'importo di aggiudicazione ammonta complessivamente a 174.010.572 euro. Nel 2020 sono stati stipulati n. 365 contratti, di cui n. 73 attraverso l'utilizzo di convenzioni Consip, n. 193 attraverso l'utilizzo della piattaforma MePA e n. 99 con procedure diverse dalle precedenti (extra Consip e MePA). Al riguardo si richiama l'Amministrazione ad una migliore programmazione delle procedure di spesa, al fine di ridurre il ricorso alle proroghe contrattuali.

Con riferimento all'attività istituzionale, atteso che il contributo per l'attività censuaria a partire dall'esercizio 2022 si riduce da 70 mln annui ricevuti in media nel quadriennio 2018-2021 a 26,8 mln annui, sarà necessaria un'analisi puntuale tesa a verificare l'equilibrio tra le risorse e gli impieghi per le attività censuarie che garantiscano gli *standard* quali-quantitativi programmati al fine di dare un adeguato quadro informativo statistico a livello nazionale, regionale e locale. Al riguardo, la Sezione si riserva approfondimenti nel prossimo referto anche in base alle risultanze definitive della gestione 2021, invitando fin d'ora l'Istituto ad assicurare con puntualità la sostenibilità della spesa censuaria per le attività ordinarie con il contributo annuo riconosciuto per legge a regime.

Con deliberazioni del Direttore generale n. 842 del 28 dicembre 2021 e n. 844 del 28 dicembre 2021 l'Istat ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni ed è stata aggiornata la relazione sull'attuazione del sopracitato piano di razionalizzazione, con riferimento allo stato di avanzamento della procedura di liquidazione di Ancitel, confermando come data di conclusione della razionalizzazione l'11 settembre 2022.

Con riferimento infine, alla realizzazione della nuova sede, su cui si è già riferito nelle precedenti relazioni di questa Sezione, in data 28 dicembre 2020 è stato sottoscritto il disciplinare d'incarico professionale finalizzato all'affidamento del completamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del servizio di progettazione definitiva architettonica, strutturale e impiantistica e della progettazione finalizzata all'accertamento della compatibilità urbanistica dell'intervento.

Venendo all'esame dei dati di bilancio, rispetto all'esercizio precedente, che presentava un disavanzo di 1,81 mln di euro, l'esercizio 2020 si chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a 3,86 mln di euro, con un saldo negativo di parte capitale di 16,36 mln ed un saldo positivo di parte corrente di 20,22 mln di euro.

La consistenza di cassa finale è pari a 429,52 mln di euro, in aumento del 6,17 per cento rispetto al 2019 (404,56 mln di euro).

L'avanzo di amministrazione passa da 189,90 mln di euro nel 2019 a 286,08 mln di euro nel 2020, di cui 125,92 mln di euro costituiscono la quota vincolata e 160,15 mln di euro quella disponibile.

La relazione sul rendiconto per l'anno 2020 del Collegio dei revisori e la nota del Mef ad esito della verifica sul rendiconto medesimo del 27 luglio 2021 danno atto del rispetto dei limiti posti dalle norme di contenimento delle spese e dei versamenti eseguiti.

Riguardo alla situazione patrimoniale, il totale dell'attivo, nel 2020, pari a 530,46 mln di euro presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (500,26 mln di euro), del 6,04 per cento per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni (+6,79 per cento), che passano da 73,91 mln di euro a 78,94 mln di euro, ed all'incremento delle disponibilità liquide (+6,17 per cento), che passano da 404,56 mln di euro a 429,52 mln di euro.

Il valore totale delle partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2020, ammonta a euro 57.120, di cui l'importo di euro 48.082 è costituito da un numero identico di 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 (uno) nell'Ancitel S.p.A., mentre la residua partecipazione, per un valore complessivo di euro 9.038, è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio Mipa (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni).

L'esercizio al 31 dicembre 2020 presenta un patrimonio netto di 231,36 mln di euro, che registra un incremento del 71,61 per cento, rispetto all'esercizio 2019, pari a 134,82 mln di euro, a seguito dell'avanzo economico (96,90 mln di euro), nonché all'incremento del 31,35 per cento rispetto al 2019 (23,95 mln di euro) delle risorse vincolate inserite nella voce "altre riserve distintamente indicate" pari a 100,36 mln di euro.

Dal punto di vista economico, la differenza tra valore e costi della produzione presenta un risultato positivo della gestione caratteristica di 105,34 mln di euro, notevolmente superiore rispetto al 2019 (11,88 mln di euro).

Ciò, deriva, principalmente, dalle operazioni di riaccertamento effettuate nel 2020, che hanno determinato sopravvenienze attive per 96,80 mln di euro per l'eliminazione di residui passivi, a cui vanno contrapposti 6,98 mln di euro per l'eliminazione dei residui attivi. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2020 è pari a 26,59 giorni (6,73 giorni nel 2019), dato che ha, per l'appunto, risentito delle attività svolte dell'Istituto per la

riduzione dello *stock* dei debiti commerciali dell'Istituto, diminuiti del 60 per cento rispetto al valore dei debiti presenti nell'esercizio 2019.

Infine, anche la gestione degli oneri finanziari presenta una riduzione del saldo negativo di euro 1.492, rispetto al saldo negativo del 2019 (euro 1.716) della voce "proventi ed oneri finanziari" del conto economico.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

